



L'inserimento occupazionale dei laureati del Gruppo disciplinare ***Politico-sociale***

REPORT UNIVERSITA' - Working Paper n. 7/18 – Agosto 2018
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

Sommario

Premessa	3
Capitolo 1. I laureati del Gruppo disciplinare <i>Politico-sociale</i>: principali caratteristiche	7
1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea	11
Capitolo 2. Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare <i>Politico-sociale</i>.....	16
2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello	16
2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello	21
2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro	37
2.4. Il quadro di sintesi	40
Capitolo 3. Le determinanti dell'esito occupazionale	42

Premessa

Il Report *L'inserimento occupazionale dei laureati* si configura come uno strumento informativo rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dal sistema universitario. I docenti che vogliono avere un quadro più chiaro delle prospettive di lavoro che attendono i propri studenti; le future matricole desiderose di conoscere le *chance* occupazionali del percorso di studio a cui stanno per iscriversi; i servizi di orientamento e *placement* degli Atenei che hanno bisogno di migliorare la propria offerta di servizi per gli utenti; l'insieme dei *policy maker* istituzionali il cui compito è quello di valutare quali politiche e quali interventi possono agevolare l'incontro domanda-offerta dei laureati italiani: tutti costoro troveranno una ricostruzione dettagliata di quanto accade in tema di transizione e occupazione nel mondo universitario italiano.

Il presente Report – realizzato dalla Direzione *Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi, sfruttando il potenziale della consolidata *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat – è infatti dedicato, da un lato, all'analisi delle caratteristiche dei ragazzi in uscita dall'Università, delle motivazioni della scelta e dei giudizi espressi sul percorso di studi e, dall'altro, alla ricostruzione degli esiti e dei percorsi occupazionali a quattro anni dal conseguimento del titolo. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta ai livelli di coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite nonché alla soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati magistrali.

Il Report è solo uno dei 13 dedicati a tutti i Gruppi Disciplinari all'interno dei quali ricadono i percorsi di laurea degli Atenei italiani. Oltre al presente sono stati, infatti, realizzati anche studi e approfondimenti relativamente ai Gruppi: *Agrario, Architettura, Chimico-farmaceutico, Economico-statistico, Geo-biologico, Giuridico, Ingegneria, Insegnamento, Letterario, Linguistico, Psicologico e Scientifico*.

Le principali evidenze

Il presente “Report” si prefigge l’obiettivo di fornire dati utili alla conoscenza degli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo *Politico-sociale* sfruttando il potenziale informativo dell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, giunta alla sua nona edizione. L’*Indagine* è rivolta ad un campione di laureati italiani nel 2011, dei quali sono rilevate le storie occupazionali a 4 anni dal conseguimento del titolo. Sarà inoltre dedicato ampio spazio all’analisi degli esiti occupazionali dei laureati di II livello.

Quanti sono gli studenti del Gruppo Politico-sociale che si sono laureati nel 2011?

Secondo l’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, i laureati nel 2011 del Gruppo *Politico-sociale* sono 34.804. Di questi, i laureati di I livello rappresentano il 65,5% del totale (22.797 individui), mentre il 34,5% dei laureati (12.007 unità) è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento.

Qual è l’età alla laurea dei laureati del Gruppo Politico-sociale?

Circa la metà circa dei laureati (49,4%) quando ha conseguito la laurea aveva un’età compresa tra 21 e 25 anni. Percentuale questa che risulta più elevata (62,0%) tra coloro che posseggono un titolo di I livello. L’incidenza dei laureati con più di 30 anni risulta essere contenuta sia tra i laureati di primo livello che tra coloro che hanno ottenuto un titolo di laurea specialistica o a ciclo unico - vecchio ordinamento.

Quali sono le ragioni della scelta del corso di laurea all’atto dell’iscrizione all’università?

L’interesse verso la disciplina rappresenta il principale fattore motivazionale per il 76,3% dei laureati di I livello e per il 54,9% di quelli di II livello.

Nella scelta dell’Ateneo l’elemento ritenuto più importante è “l’offerta formativa consona”, mentre l’elemento ritenuto meno rilevante è “l’impossibilità legata ai costi di fare scelte diverse”.

Come giudicano i laureati del Gruppo Politico-sociale la propria esperienza formativa?

Alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” più di quattro laureati su dieci risponde negativamente. Più insoddisfatti, anche se di poco, i laureati di I livello con una quota di rispondenti che non rifarebbe la stessa scelta pari al 45,2% contro il 43,7% dei colleghi di II livello. La principale motivazione di insoddisfazione è, per entrambi i livelli, legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea.

Quanti laureati del Gruppo Politico-sociale lavorano a 4 anni dal conseguimento del titolo?

A quattro anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati triennali è pari al 71,4% e all’81,3% per i laureati di II livello.

Quanto tempo impiega un laureato di II livello del Gruppo Politico-sociale per entrare nel mondo del lavoro?

I laureati magistrali del Gruppo *Politico-sociale* attendono 9,2 mesi per entrare nel mercato del lavoro, valore in linea con il valore dei laureati di II livello appartenenti agli altri Gruppi Disciplinari (9,6 mesi).

Che tipo di lavoro svolge un laureato di II livello del Gruppo Politico-sociale?

I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un *lavoro alle dipendenze* (71,9%); segue la tipologia *collaborazione coordinata e continuativa* (12,1%). Sebbene la prevalenza sia di un contratto alle dipendenze,

solo il 53% ha un contratto a tempo indeterminato.

Il lavoro svolto è coerente con il titolo di laurea conseguito?

Il 62,4% del totale degli occupati laureati di Il livello svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito.

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di Il livello del Gruppo Politico-sociale ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio?

Solo il 32,1% degli intervistati ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio conseguito; il 24,9% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto è soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; il 14,8% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate. Il 28,1% dichiara che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio.

I laureati di Il livello occupati lavorano nella stessa Regione di conseguimento della laurea?

Sotto il profilo occupazionale, la Lombardia è la regione che assorbe più laureati del Gruppo *Politico-sociale*; tuttavia, il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta alla Sardegna (86,7%); seguono la Calabria (75,3%) e la Lombardia (73,4%).

I maggiori movimenti migratori inter-ripartizionali si registrano tra i laureati del Nord Est, dove solo il 61,5% rimane a lavorare nel posto di conseguimento della laurea: la principale sede lavorativa scelta dai laureati di tale ripartizione è l'Estero.

Quali sono i canali di accesso al lavoro?

Il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'invio di *curriculum* ai datori di lavoro (25,1%). Per l'11,6% l'attuale lavoro è stato ottenuto a seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente.

I laureati di Il livello occupati sono soddisfatti del lavoro che svolgono?

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", il 40,7% dei laureati magistrali occupati dichiara di avere un livello di gradimento alto; il 42,5% si dichiara mediamente soddisfatto e il 16,8% è insoddisfatto. I laureati occupati del Gruppo *Politico-sociale* rilevano un grado di soddisfazione inferiore rispetto al valore medio dei laureati magistrali, sia per quanto riguarda il lavoro svolto in generale, che per tutti gli altri aspetti della professione. Il minor grado di soddisfazione è espresso per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università.

Quanto guadagna un laureato di Il livello del Gruppo Politico-sociale?

Complessivamente i laureati magistrali del Gruppo *Politico-sociale*, occupati a quattro anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 1.331 euro al mese. Le donne guadagnano il 10,6% in meno degli uomini.

In conclusione, quali sono i fattori che incidono sulla probabilità di essere occupato a 4 anni dal conseguimento della laurea?

I risultati della regressione logistica applicata alla base dati – base dati relativa a tutti i laureati di Il livello appartenenti a tutti i Gruppi Disciplinari – mostrano che, a parità di condizioni osservate, la probabilità di essere occupato aumenta se: a) si è più giovani alla laurea; b) si è svolto un lavoro retribuito durante il corso di studi; c) si è preso parte al programma Erasmus; d) si è in corso al momento del conseguimento del titolo. Poco significativo, invece, il voto di laurea.

Con riferimento ai Gruppi di laurea, si ha una maggiore probabilità di essere occupati a 4 anni dal conseguimento della laurea di II livello se si ottiene un titolo afferente, nell'ordine, ai seguenti Gruppi Disciplinari: 1) Medico; 2) Ingegneria; 3) Insegnamento; 4) Chimico-farmaceutico; 5) Scientifico; 6) Agrario; 7) Economico-statistico; 8) Architettura; 9) Educazione fisica; 10) Linguistico; 11) Geo-biologico; 12) Politico sociale; 13) Psicologico; 14) Letterario; 15) Giuridico

Capitolo 1

I laureati del Gruppo disciplinare *Politico-sociale*: principali caratteristiche

Secondo i dati Istat dell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*, i laureati del macrogruppo *Politico-sociale* che hanno conseguito un titolo nel 2011, sono 34.804. Gli Atenei con più laureati sono l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e l'Università degli Studi di Bologna (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per Ateneo (v.a. e %)

ATENEO	V.a.	V.%
Roma - Università degli Studi La Sapienza	2.285	6,6
Bologna - Università degli Studi	1.988	5,7
Milano - Università degli Studi	1.577	4,5
Firenze - Università degli Studi	1.511	4,3
Torino - Università degli Studi	1.451	4,2
Napoli - Università degli Studi Federico II	1.366	3,9
Catania - Università degli Studi	1.269	3,6
Padova - Università degli Studi	1.215	3,5
Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore	963	2,8
Viterbo - Università della Tuscia	961	2,8
Roma - Università Telematica Niccolò Cusano	947	2,7
<i>Altri Atenei</i>	19.269	55,4
Totale	34.804	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati di I livello rappresentano il 65,5% del totale degli appartenenti al Gruppo *Politico-sociale*, mentre il 34,5% è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. La quota più elevata (30,9%) di laureati di primo livello possiede una laurea in *Scienze della comunicazione* (Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per classe di laurea di I Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Scienze della comunicazione	7.041	30,9
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	6.424	28,2
Scienze del servizio sociale	2.741	12,0
Scienze sociologiche	2.156	9,5
Scienze dell'amministrazione	1.920	8,4
Scienze del turismo	1.875	8,2
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	640	2,8
Totale	22.797	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento ai corsi di laurea magistrale o di secondo livello, la componente più numerosa dei rispondenti è formata da laureati in *Scienze politiche – Scienza della politica* (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per classe di laurea di II Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Scienze politiche - Scienze della politica	1.916	16,0
Relazioni internazionali	1.898	15,8
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale- Pubblicità e comunicazione d'impresa	1.848	15,4
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	1.023	8,5
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	1.016	8,5
Scienze delle pubbliche amministrazioni	970	8,1
Sociologia	679	5,7
Teoria della comunicazione- Tecniche e metodi per la società dell'informazione	644	5,4
Scienze della comunicazione	170	1,4
Servizio sociale	37	0,3
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo politico-sociale	1.806	15,0
Totale	12.007	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

La metà circa dei laureati (49,4%) quando ha conseguito la laurea aveva un'età compresa tra 21 e 25 anni, percentuale questa che – com'era prevedibile – risulta più elevata (62,0%) tra coloro che posseggono un titolo di I livello. L'incidenza dei laureati con più di 30 anni risulta essere contenuta sia tra i triennali che tra i magistrali/specialistici; tra quest'ultimi, inoltre, elevata è la percentuale dei 26-30enni (51,9%) nonché significativa quella degli *over 40* (11,0%; Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per classe d'età e tipologia di laurea (v.a. e %)

CLASSE D'ETÀ	I livello		II livello		Gruppo Politico-sociale	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%	V.a.	V.%
21-25	14.124	62,0	3.061	25,5	17.185	49,4
26-30	4.527	19,9	6.236	51,9	10.763	30,9
31-35	1.388	6,1	886	7,4	2.274	6,5
36-40	739	3,2	502	4,2	1.241	3,6
41 e oltre	2.019	8,9	1.322	11,0	3.340	9,6
Totale	22.797	100,0	12.007	100,0	34.804	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come nel 2011 i laureati del Gruppo *Politico-sociale* fossero per il 62,7% donne. Tra primo e secondo livello di laurea non si registrano significative differenze nella composizione di genere (Tabella 1.5).

Tabella 1.5 Distribuzione percentuale dei laureati del 2011 per genere, tipologia di laurea e Gruppo disciplinare. (v.%)

GRUPPI DISCIPLINARI	I livello		II livello		Totale	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo
Agrario	41,9	58,1	49,4	50,6	45,4	54,6
Architettura	51,8	48,2	53,4	46,6	52,6	47,4
Chimico-farmaceutico	53,8	46,2	66,1	33,9	61,9	38,1
Difesa e sicurezza	11,0	89,0	10,9	89,1	10,9	89,1
Economico-statistico	50,3	49,7	51,8	48,2	50,9	49,1
Educazione fisica	37,5	62,5	45,4	54,6	39,9	60,1
Ingegneria	23,1	76,9	23,2	76,8	23,1	76,9
Geo-biologico	65,5	34,5	66,6	33,4	66,0	34,0
Giuridico	55,2	44,8	57,8	42,2	57,4	42,6
Insegnamento	88,4	11,6	93,9	6,1	91,2	8,8
Letterario	70,4	29,6	71,5	28,5	70,8	29,2
Linguistico	85,3	14,7	86,7	13,3	85,8	14,2
Medico	69,0	31,0	60,7	39,3	66,4	33,6
Politico-sociale	61,8	38,2	64,4	35,6	62,7	37,3
Psicologico	83,7	16,3	83,2	16,8	83,5	16,5
Scientifico	30,2	69,8	35,0	65,0	32,0	68,0
Totale	58,6	41,4	59,3	40,7	63,6	36,4

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Un'analisi dei percorsi di studio precedenti alla laurea mostra come nel Gruppo *Politico-sociale* il 27,6% dei laureati posseda un diploma di liceo scientifico. Significativa è anche la percentuale di coloro che provengono da istituti tecnici (25,8%; Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per tipologia di diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

TIPOLOGIA DIPLOMA	V. %
Liceo scientifico	27,6
Istituto tecnico (geometra, industriale, commerciale, nautico, per il turismo, agrario ecc.)	25,8
Liceo classico	16,2
Liceo linguistico	11,0
Liceo socio-psico-pedagogico (ex Istruzione magistrale)	10,8
Istituto professionale (industriale, commerciale, agrario, femminile ecc.)	6,8
Liceo artistico e istituto d'arte	1,1
Scuola straniera non classificabile nelle precedenti modalità	0,7
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Spostandoci a considerare le votazioni ottenute agli esami di maturità, i laureati del Gruppo *Politico-sociale* hanno ottenuto, nel 17,9% dei casi, una votazione compresa tra 96 e 100 (Ottimo).

Sensibilmente superiore (43,5%) è la percentuale di coloro che hanno ottenuto un punteggio alla maturità tra 76 e 95 (Buono). Il restante 38,6% dei laureati ha conseguito il titolo con un punteggio tra 60 e 75 (Sufficiente) (Tabella 1.7).

Tabella 1.7. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per voto del diploma conseguito prima dell’iscrizione all’Università (v.%)

VOTO DEL DIPLOMA	V. %
Sufficiente [60-75]	38,6
Buono [76-95]	43,5
Ottimo [96-100]	17,9
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Se dalle votazioni ottenute alla maturità si passa ad analizzare il voto conseguito alla laurea, è possibile notare come i laureati di secondo livello abbiano ottenuto votazioni superiori a quelle dei laureati di primo livello: il 32,8% dei laureati di secondo livello ha ottenuto il massimo della valutazione (110 con lode); percentuale che scende al 9,2% per i laureati triennali (Tabella 1.8).

Tabella 1.8. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per voto di laurea e tipologia di laurea. (v.%)

VOTO DI LAUREA	I livello	II livello
Fino a 90	12,7	2,1
Da 91 a 100	36,8	15,5
Da 101 a 105	22,7	18,4
Da 106 a 109	13,4	16,3
110	5,2	14,9
110 e lode	9,2	32,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Nella Tabella 1.9 sono riportate le votazioni medie per tipologia e classe di laurea. Tra i laureati di primo livello la votazione risulta essere pari a 100 su 110. Nel caso dei laureati di secondo livello la votazione media è pari a 106 su 110. Per quanto riguarda le votazioni medie per classi di laurea, tra i laureati di primo livello sono i laureati in *Scienze del servizio sociale* ad ottenere la votazione media più elevata (102 su 110). Tra i laureati di secondo livello, la votazione media più elevata (108 su 110) è stata ottenuta dai laureati in: *Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo* e *Teoria della comunicazione - Tecniche e metodi per la società dell’informazione* e *Relazioni internazionali*.

Tabella 1.9. Votazione media dei laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per tipologia e classe di laurea (v.a.)

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	Votazione Media
Gruppo Politico-sociale I Livello	100
Scienze del servizio sociale	102
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	101
Scienze della comunicazione	100
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	100
Scienze del turismo	99
Scienze sociologiche	99
Scienze dell'amministrazione	98
Gruppo Politico-sociale II Livello	106
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	108
Teoria della comunicazione- Tecniche e metodi per la società dell'informazione	108
Relazioni internazionali	108
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	107
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale- Pubblicità e comunicazione d'impresa	106
Scienze delle pubbliche amministrazioni	105
Sociologia	105
Scienze politiche - Scienze della politica	104
Scienze della comunicazione	102
Servizio sociale	97
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo politico-sociale	107

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea

Come mostra la Tabella 1.10, tra i laureati del Gruppo *Politico-sociale* – sia di primo livello che di secondo livello – la motivazione principale per l'iscrizione ai corsi di laurea è rappresentata dall'interesse per la disciplina. Nel caso dei laureati di II livello è comunque significativa la quota di coloro che hanno visto nell'iscrizione alla laurea magistrale la “*prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale*” (29,6%).

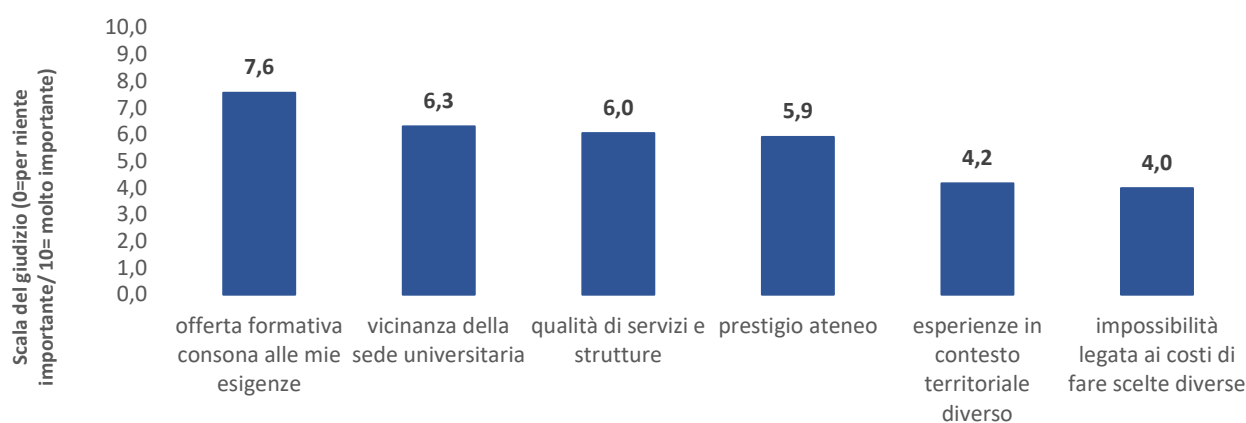
Tabella 1.10. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per motivazione della scelta del corso di laurea e tipologia di laurea (v.%).

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA	I Livello	II Livello
Per interesse verso la disciplina specifica	76,3	54,9
Il corso garantiva buone prospettive lavorative	14,0	8,6
Perché rappresenta la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale	0,0	29,6
Perché suggerito da familiari/amici	1,9	0,6
Perché la laurea triennale non offriva opportunità di lavoro	0,0	3,3
Per ripiego (non ho superato i test di ingresso per il corso che mi interessava)	2,1	0,3
Perché rappresentava l’unica offerta didattica locale	1,0	1,5
Perché suggerito dai professori di scuola secondaria	0,7	0,1
Per seguire gli amici	0,4	0,2
Perché il diploma non offriva opportunità di lavoro	1,4	0,1
Altro motivo (specificare)	2,1	0,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ai soggetti che hanno preso parte all’*Indagine* dell’Istat è stato chiesto inoltre di dare un giudizio su quanto alcuni fattori abbiano influito sulla scelta dell’Ateneo frequentato. I fattori presi in considerazione sono stati: il prestigio dell’Ateneo; la qualità dei servizi e/o delle strutture; un’offerta formativa consona alle esigenze; la vicinanza della sede universitaria; la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine; l’impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse. Agli intervistati è stato quindi chiesto di indicare quanto ognuno di questi fattori fosse stato importante, scegliendo in una scala compresa tra 0 (per niente importante) e 10 (molto importante). Nella Figura 1.1 sono riportati i punteggi medi per ogni fattore considerato. Il punteggio più elevato, nel caso del gruppo *Politico-sociale*, è stato assegnato a “l’offerta formativa consona”; mentre l’elemento ritenuto meno importante per la scelta dell’Ateneo è stato “l’impossibilità legata ai costi di fare scelte diverse”.

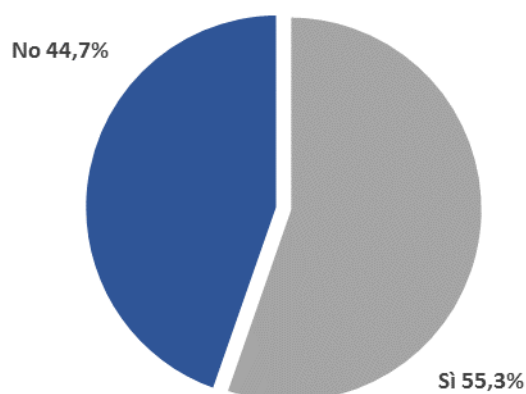
Figura 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per livello di giudizio sui fattori che hanno influito sulla scelta dell’Ateneo (punteggio medio)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Oltre alle motivazioni che hanno spinto i laureati a scegliere uno specifico corso di laurea, o l'iscrizione a uno specifico Ateneo, è interessante chiedersi se gli stessi soggetti siano soddisfatti, una volta concluso il corso di studi, della scelta fatta. In altri termini, rifarebbero la medesima scelta? E' esattamente questo l'obiettivo che l'*Indagine* si è posta con il quesito: "Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?". Le risposte, riportate nella Figura 1.2, indicano per i laureati del gruppo *Politico-sociale* un quadro caratterizzato da un livello piuttosto elevato di insoddisfazione: il 44,7% dei rispondenti non si riscriverebbero allo stesso corso di laurea.

Figura 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per tipo di risposta alla domanda "Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?" (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scomponendo i dati relativi all'eventualità di compiere la medesima scelta formativa per tipologia di laurea, con riferimento alle triennali, si osserva come ben il 66,2% dei laureati in *Scienze del turismo* dichiarati di non essere soddisfatto della scelta fatta. Una quota sostanzialmente identica (66,0%) di laureati in *Scienze politiche e delle relazioni internazionali* si riscriverebbero invece allo stesso corso di laurea. Per le lauree di II livello, sono i laureati in *Scienze della comunicazione* a presentare una quota elevata (65,3%) di rispondenti insoddisfatti del corso di laurea scelto. Mentre il 77,2% dei laureati in *Servizio sociale* si riscriverebbe allo stesso corso di laurea (Tabella 1.11).

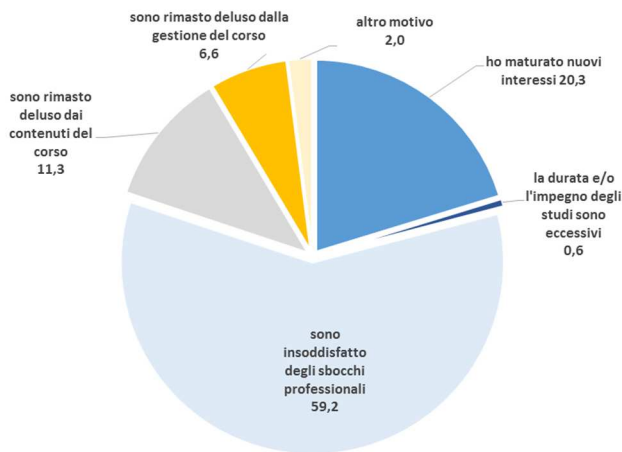
Tabella 1.11. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” per risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” per tipologia e classe di laurea (v.%).

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	No	Si
CLASSE DI LAUREA I LIVELLO	45,2	54,8
Scienze del servizio sociale	45,6	54,4
Scienze del turismo	66,2	33,8
Scienze della comunicazione	50,6	49,4
Scienze dell'amministrazione	35,2	64,8
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	34,0	66,0
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	57,2	42,8
Scienze sociologiche	46,9	53,1
CLASSE DI LAUREA II LIVELLO	43,7	56,3
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo politico-sociale	48,2	51,8
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	52,6	47,4
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	40,2	59,8
Relazioni internazionali	44,0	56,0
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale- Pubblicità e comunicazione d'impresa	41,9	58,1
Scienze della comunicazione	65,3	34,7
Scienze politiche-Scienze della politica	42,5	57,5
Scienze delle pubbliche amministrazioni	31,9	68,1
Servizio sociale	22,8	77,2
Sociologia	42,2	57,8
Teoria della comunicazione- Tecniche e metodi per la società dell'informazione	45,6	54,4

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

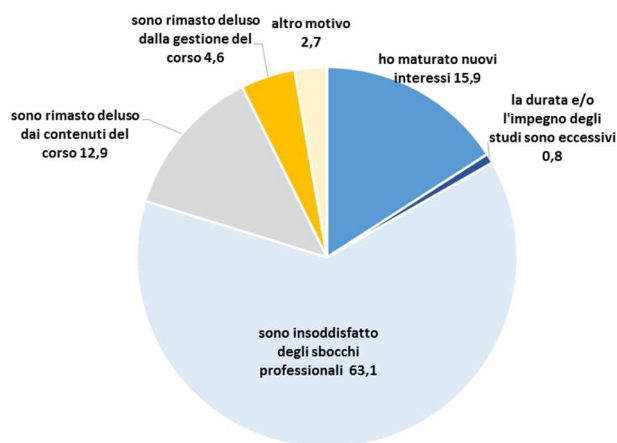
Indagando sulle motivazioni di coloro che esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sull'esperienza formativa universitaria, si osserva come questo nasca in prima battuta da un'insoddisfazione legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea (59,2% per i laureati triennali e 63,1% per i laureati di II livello); non trascurabile anche la valutazione non positiva dei contenuti del corso (rispettivamente 11,3% e 12,9% per i laureati di I e II livello). Infine, una quota significativa dichiara di aver maturato nuovi interessi (rispettivamente 20,3% per i triennali e 15,9% per magistrali; Figura 1.3 e Figura 1.4).

Figura 1.3. Laureati I livello appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015 di Istat

Figura 1.4. Laureati II livello appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015 di Istat

Capitolo 2

Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Politico-sociale*

A questo punto dell'analisi è necessario osservare gli esiti occupazionali dei laureati tenendo conto delle diverse tipologie di laurea. In particolare, nel caso dei laureati di I livello si distingueranno coloro che hanno proseguito gli studi conseguendo una laurea c.d. "lunga" dopo la triennale del 2011, da coloro che hanno deciso di non investire in ulteriore formazione, al fine di stimare con maggior accuratezza l'efficacia occupazionale della laurea c.d. "breve". Nel caso dei laureati di II livello, infine, sarà valutata non solo la condizione lavorativa a quattro anni dal conseguimento del titolo, ma altresì, per coloro che svolgono un lavoro, i tempi di inserimento professionale, la coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite durante il corso di studi e il livello di soddisfazione professionale.

2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello

Considerando la popolazione dei laureati triennali nel 2011, il tasso di occupazione, a quattro anni dal conseguimento del titolo, è pari al 71,4%, valore inferiore al corrispondente dato stimato per l'insieme dei diversi Gruppi Disciplinari (72,8%; Tabella 2.1); si evidenzia una differenza di genere di 6,7 punti percentuali a vantaggio dei laureati uomini (76,6% vs 69,9%).

Tabella 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di I livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

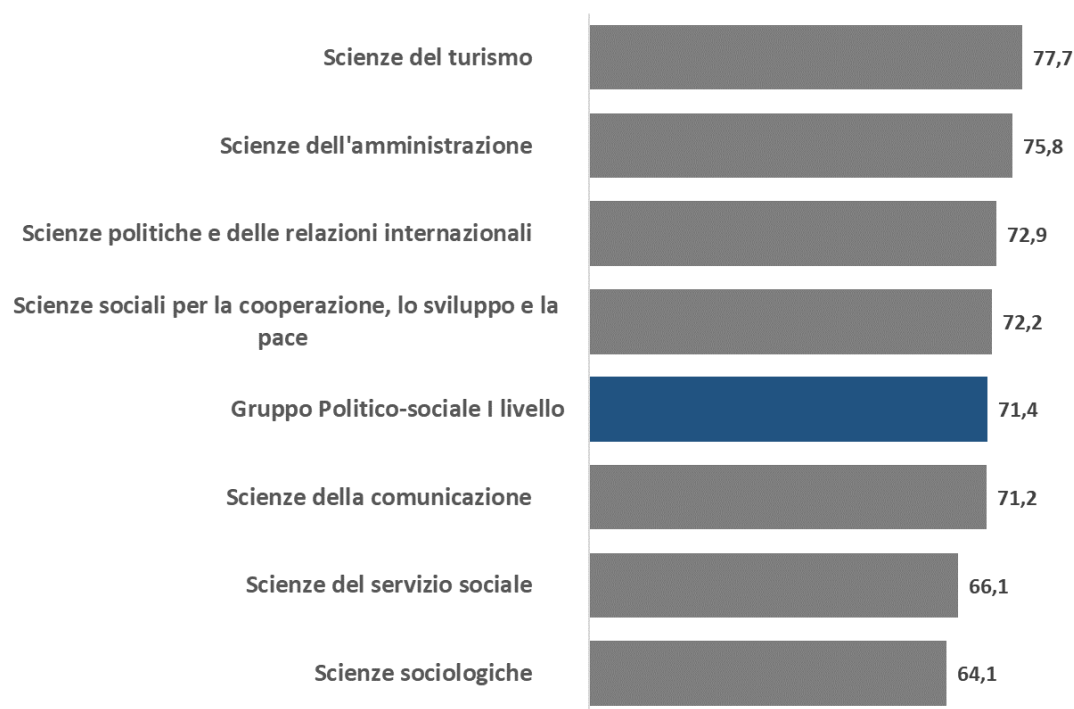
GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	80,4	69,0	75,7
Architettura	69,2	62,7	65,9
Chimico-farmaceutico	74,3	72,9	73,6
Difesa e sicurezza	93,6	85,3	92,7
Economico-statistico	77,7	79,1	78,4
Educazione fisica	79,9	78,3	79,3
Geo-biologico	60,1	57,9	58,6
Giuridico	75,7	65,6	70,1
Ingegneria	76,6	69,9	75,0
Insegnamento	81,6	73,4	74,3
Letterario	59,1	62,7	61,7
Linguistico	69,3	70,2	70,1
Medico	87,9	84,5	85,5
Politico-sociale	75,3	69,0	71,4
Psicologico	64,0	52,6	54,4
Scientifico	82,2	76,5	80,5
Gruppi Disciplinari delle Lauree di I livello	75,6	70,8	72,8

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le classi di laurea di I livello, i laureati in “*Scienze del Turismo*” presentano i tassi di occupazione più alti (77,7%), segue “*Scienze dell’amministrazione*” (75,8%; Figura 2.1).

Figura 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di I livello appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale”



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

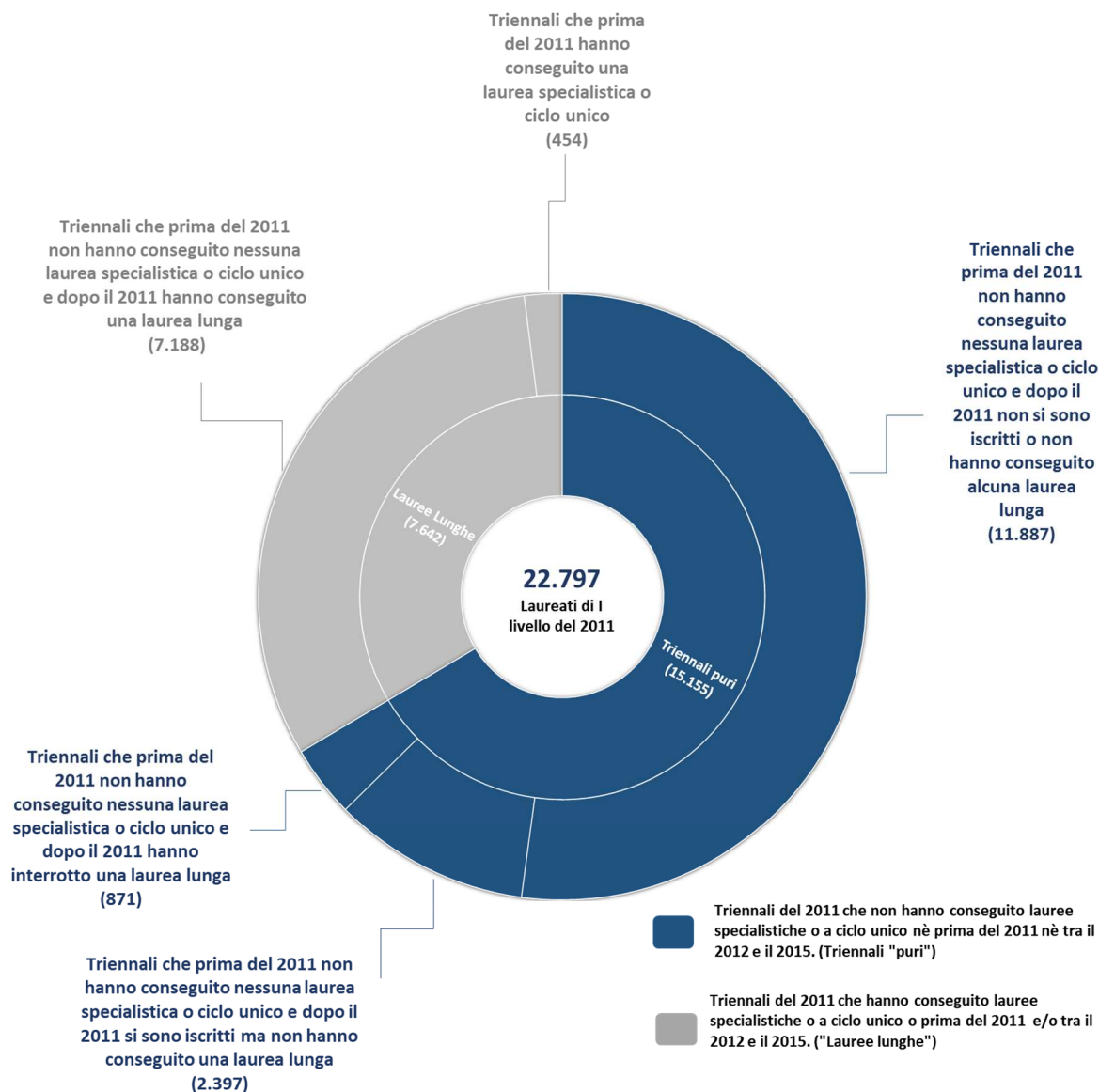
Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

I tassi occupazionali - presentati nella tabella 2.1 - sono però comprensivi di una quota parte di laureati triennali che nel periodo intercorrente tra l’anno di conseguimento della laurea (2011) e l’anno dell’indagine (2015), hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga”. Per poter valutare l’efficacia occupazionale del titolo di studio conseguito, occorre pertanto analizzare la coorte di laureati triennali “puri”, ossia riservare l’approfondimento degli esiti *post lauream* alla sola platea di coloro che non hanno conseguito ulteriori lauree lunghe non solo prima del 2011, ma neanche tra il 2012 e il 2015 (anno di riferimento dell’indagine) e il cui lavoro è iniziato dopo il conseguimento del titolo. Solo in seguito a tali scelte metodologiche è, infatti, possibile approssimare un quadro occupazionale che tenga nella giusta considerazione l’efficacia della laurea triennale nel processo di transizione tra l’università e il mondo del lavoro.

Come si può vedere dal grafico di Figura 2.2 la popolazione dei c.d. “triennali” è composta: le scelte e le traiettorie di vita successive alla conclusione degli studi sono molteplici e tra loro eterogenee. È possibile isolare e dunque escludere dall’analisi due sotto-popolazioni di individui: una, che prima del 2011 ha concluso un altro ciclo di studi (454 soggetti corrispondente al 2% del totale); l’altra, che dopo la triennale del 2011 ha deciso di continuare a studiare e che nei quattro anni successivi al conseguimento del titolo ha ottenuto una laurea che nell’*Indagine* dell’Istat è definita “lunga”; quest’ultimi ammontano a 7.188 soggetti, il 31,5% dei laureati di I livello. La restante popolazione,

composta da 15.155 triennali (il 66,5% del totale) sono tutti coloro che dopo l'ottenimento del titolo di I livello non hanno acquisito una laurea c.d. "lunga" e pertanto possono essere definiti "triennali puri"; di costoro, come è stato osservato precedentemente, è necessario analizzare l'esito occupazionale.

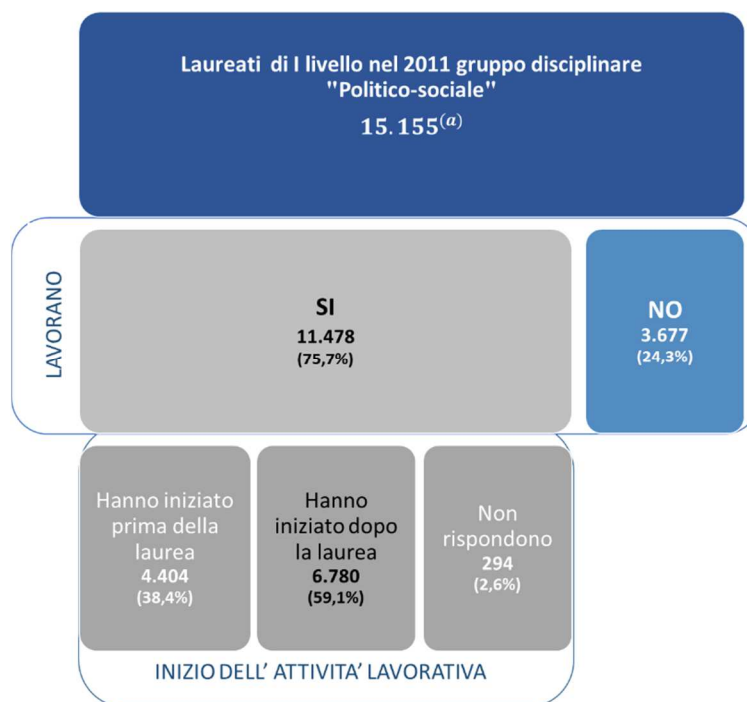
Figura 2.2. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per titolo di studio nel 2015.



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando la sottopopolazione dei triennali puri, il 75,7% a quattro anni dal conseguimento del titolo lavora. Il 38,4% degli 11.478 triennali "puri", che nel 2015 svolgono un lavoro, dichiara, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 59,1% dopo la fine degli studi (Figura 2.3).

Figura 2.3. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale", che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Di questa sub-popolazione, il 73,1% svolge un lavoro alle dipendenze e il 13,0 un lavoro autonomo (Tabella 2.2).

Tabella 2.2. Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia di lavoro svolto.

TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	V.%
Lavoro alle dipendenze	73,1
Lavoro autonomo	13,0
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)	8,0
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	6,0
Totale	100,0

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Poco meno della metà degli occupati dipendenti ha un contratto *a tempo indeterminato* (46,2%) e il 29,5% un *altro tipo di contratto a termine* (Tabella 2.3).

Tabella 2.3 Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 come dipendenti per tipologia di contratto.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ALLE DIPENDENZE	V.%
A tempo indeterminato (senza una scadenza)	46,2
Altro tipo di contratto a termine (inclusi contratti esteri a termine)	29,5
Contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	16,3
Contratto di lavoro interinale o di somministrazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	6,2
Senza contratto, accordo verbale	1,8
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) troviamo “Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (12,6%), “Tecnici dei rapporti con i mercati” (8,3%), “Addetti alle vendite” (7,9%), “Tecnici dei servizi sociali” (6,7%) e a seguire “Impiegati addetti all’accoglienza e all’informazione della clientela” (6%; Tabella 2.4).

Tabella 2.4. Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	12,6
Tecnici dei rapporti con i mercati	8,3
Addetti alle vendite	7,9
Tecnici dei servizi sociali	6,7
Impiegati addetti all’accoglienza e all’informazione della clientela	6,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	5,0
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	3,9
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	3,8
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	3,7
Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive	3,5
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	3,3
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	2,8
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	1,8
Esercenti delle vendite	1,8
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1,7
<i>Altre qualifiche</i>	<i>27,3</i>
Totale	100,0

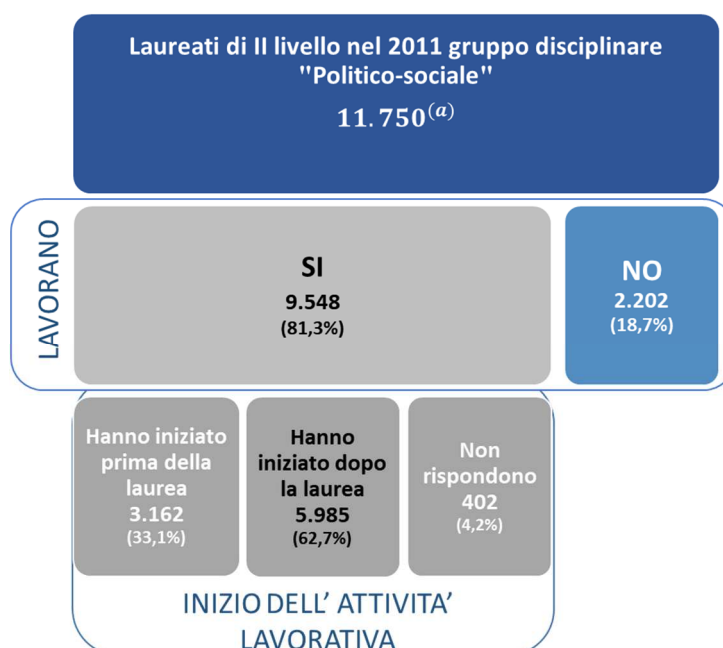
^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello

Degli 11.750 laureati magistrali oggetto di analisi – esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 – l'81,3%, a quattro anni dal conseguimento del titolo, dichiara di essere occupato (Figura 2.4)¹.

Figura 2.4. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 62,7% dei 9.548 individui che nel 2015 svolgono un lavoro dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea e il 33,1% prima del conseguimento del titolo.

Nel confronto con gli altri Gruppi Disciplinari, il *Politico-sociale* fa registrare un tasso di occupazione dei laureati magistrali, a quattro anni dalla fine degli studi, leggermente più basso del dato medio (81,3% vs. 83,1%). Solo gli ambiti disciplinari *Linguistico*, *Psicologico*, *Geo-biologico*, *Letterario*, *Giuridico* presentano una percentuale di occupati inferiore (Tabella 2.5). Anche con riferimento alle *performance* occupazionali distinte per genere, il dato relativo alla componente femminile è più basso del valore medio (79,1% vs. 80,1%), così come il tasso di occupazione maschile (85,2% vs. 87,5%).

¹ Per la definizione di occupato si veda quanto riportato nella nota precedente.

Tabella 2.5. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di II livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	86,8	84,6	85,7
Architettura	90,3	81,5	85,6
Chimico-farmaceutico	86,4	85,7	86,0
Difesa e sicurezza	100,0	94,7	99,4
Economico-statistico	90,7	87	88,8
Educazione fisica	86,7	85,4	86,1
Geo-biologico	81,1	74,1	76,5
Giuridico	74,7	62,5	67,6
Ingegneria	94,6	91,3	93,8
Insegnamento	90,4	89,4	89,5
Letterario	74,7	72,9	73,4
Linguistico	82,4	79,0	79,4
Medico	96,9	96,3	96,5
Politico-sociale	85,2	79,1	81,3
Psicologico	84,0	75,7	77,1
Scientifico	91,2	86,5	89,6
Gruppi Disciplinari delle Lauree di II livello	87,5	80,1	83,1

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per quanto riguarda le classi di laurea, la laurea specialistica in *Scienze della comunicazione* presenta tassi di occupazione superiori rispetto al valore medio (84,3% vs 81,3%; Tabella 2.6). I laureati in *Servizio sociale* (61,7%) e quelli in *Relazioni internazionali* (79,1%) fanno registrare i valori più contenuti.

 Tabella 2.6. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di II livello del 2011 per classe di laurea.

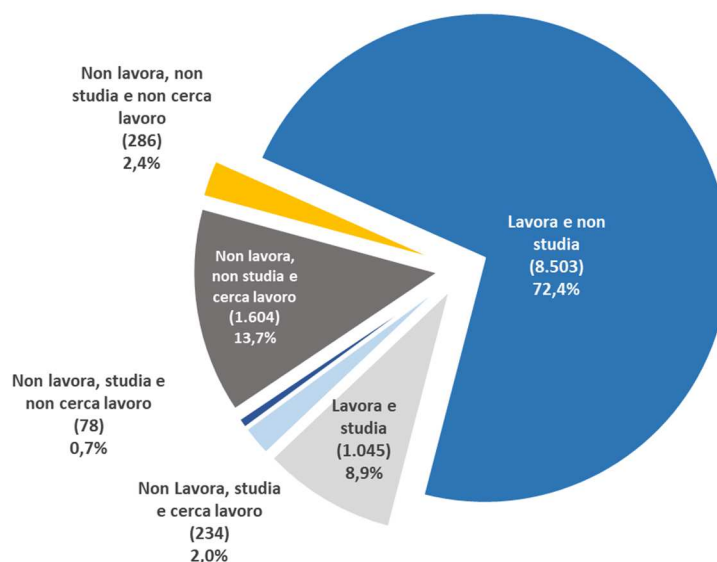
CLASSE DI LAUREA	V.%
Scienze della comunicazione	84,3
Scienze delle pubbliche amministrazioni	83,6
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	83,5
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale- Pubblicità e comunicazione d'impresa	83,2
Teoria della comunicazione- Tecniche e metodi per la società dell'informazione	81,6
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	81,3
Scienze politiche-Scienze della politica	81,3
Gruppo Politico-sociale II livello	81,3
Sociologia	79,4
Relazioni internazionali	79,1
Servizio sociale ^(b)	61,7
<i>Altre classi delle lauree specialistiche del Gruppo Politico-sociale II livello</i>	<i>79,6</i>

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. ^(b) Dati non significativi per bassa numerosità.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Inoltre, la percentuale di coloro che continuano a studiare nel 2015 è dell'11,6% e l'8,9% oltre a studiare svolge un'attività lavorativa. La quota di coloro che nel 2015 non lavora e non studia è pari al 16,1% (Figura 2.5).

Figura 2.5. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" per condizione occupazionale nel 2015, proseguimento degli studi e ricerca di lavoro (v.a e % sul totale).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla platea dei non occupati (2.202 individui), quali sono le principali ragioni che gli intervistati adducono per spiegare la propria condizione di soggetti privi di lavoro? Per gli intervistati non occupati con laurea di II livello, la difficoltà a trovare un impiego (44,1% del totale) e non trovare lavori interessanti (13,8%) sono tra le motivazioni più frequenti (Tabella 2.7).

Tabella 2.7. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" che non sono occupati nel 2015 per motivo (v.%)

PRINCIPALE MOTIVO PER CUI NON LAVORA	V. %
Non riesco a trovare un lavoro (retribuito) o ho appena perso il lavoro	44,1
Non trovo lavori che mi interessano	13,8
Sto aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	12,0
Per motivi personali e/o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)	10,4
Sto studiando o sto per iniziare un'attività formativa	9,0
Sto per iniziare un lavoro	6,1
Altro motivo	2,3
Non mi interessa/non ne ho bisogno	2,3
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma quali sono i tempi di attesa per un laureato del Gruppo *Politico-sociale* per trovare un impiego²? Restringendo l'analisi ai soli individui che risultano occupati a quattro anni dalla laurea, che non possiedono ulteriori titoli di studio (secondo o terze lauree) e non hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito, ma hanno direttamente optato per l'ingresso nel mercato del lavoro, nel caso dei laureati di II livello si stimano in media 9,2 mesi (Tabella 2.8).

Tabella 2.8. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (v.a.).

GRUPPI DISCIPLINARI	Mesi
Agrario	10,6
Architettura	9,0
Chimico-farmaceutico	8,9
Economico-statistico	8,3
Educazione fisica	12,1
Geo-biologico	11,3
Giuridico	15,8
Ingegneria	6,1
Insegnamento	7,7
Letterario	13,1
Linguistico	9,5
Medico	10,6
Politico-sociale	9,2
Psicologico	18,4
Scientifico	9,0
Gruppi Disciplinari	9,6

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. E' stato altresì escluso il Gruppo disciplinare *Difesa e sicurezza* per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terze lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. La tavola fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma che tipo di lavoro si tratta? I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un lavoro alle dipendenze (71,9% degli occupati magistrali). Segue la *collaborazione coordinata e continuativa* (12,1%; Tabella 2.9).

² Per il calcolo dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro viene presa in esame la prima esperienza lavorativa, che potrebbe pertanto non coincidere con quella registrata nel 2015.

Tabella 2.9. Laureati^(a) del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per tipologia di laurea e tipo di lavoro svolto (v.%)

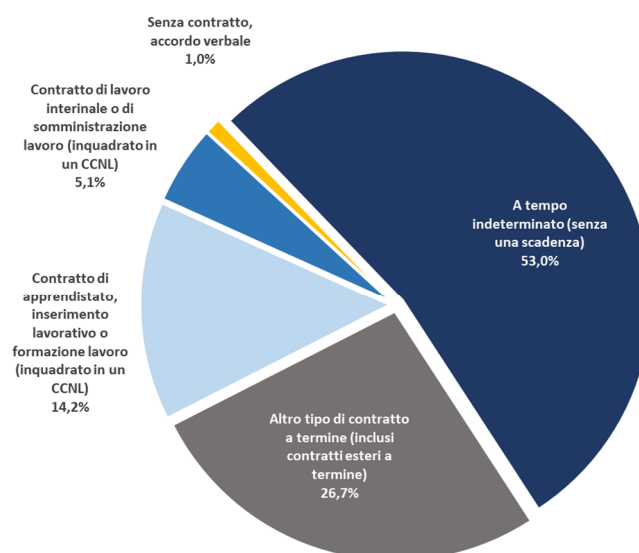
TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	v. %
Lavoro alle dipendenze	71,9
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa	12,1
Lavoro autonomo	11,4
<i>di cui : Imprenditore</i>	1,1
<i>Lavoratore in proprio</i>	2,1
<i>Libero professionista</i>	7,3
<i>Socio di cooperativa</i>	0,4
<i>Coadiuvante nell'azienda di un familiare</i>	0,4
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	4,7
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Solo il 53% dei dipendenti con una laurea di II livello ha un contratto *a tempo indeterminato*, il 26,7% un *altro tipo di contratto a termine* e 14,2% un *contratto di apprendistato inserimento lavorativo o formazione lavoro inquadrato in un CCNL* (Figura 2.6).

Figura 2.6. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati come dipendenti nel 2015 per tipo contratto (v.%)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'occupazione di un laureato del Gruppo *Politico-sociale* è almeno formalmente coerente al titolo di studio acquisito? Utilizzando le classificazioni CP2011, la ISCO08 e la ISCED97³ possiamo formulare una tabella di corrispondenza per arrivare a definire il concetto di *coerenza*, che per l'approccio adottato può essere chiamata *coerenza normativa*. Utilizzando il metodo normativo, il lavoro di un laureato è coerente al titolo di studio conseguito (livello di istruzione) se, sulla base delle classificazioni ufficiali, ricade nei primi tre Gruppi della CP2011⁴.

Sulla base di tale classificazione adottata, solo il 62,4% dei laureati di II livello svolge un'attività lavorativa che, almeno formalmente, è coerente con il titolo di studio conseguito, ma con una sostanziale diversità di genere: a svolgere professioni *high skill* sono il 67,6% degli uomini, nel caso delle donne la percentuale scende al 59,8% (Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per genere e livello di *skill* della posizione lavorativa (v.%)

GENERE	LIVELLO DI SKILL		
	<i>High Skill</i>	<i>Middle Skill</i>	<i>Low Skill</i>
Maschi	67,6	30,1	2,0
Femmine	59,8	39,3	0,8
Totale	62,4	36,2	1,2

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Nella tabella non viene riportata la percentuale attribuita alle Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

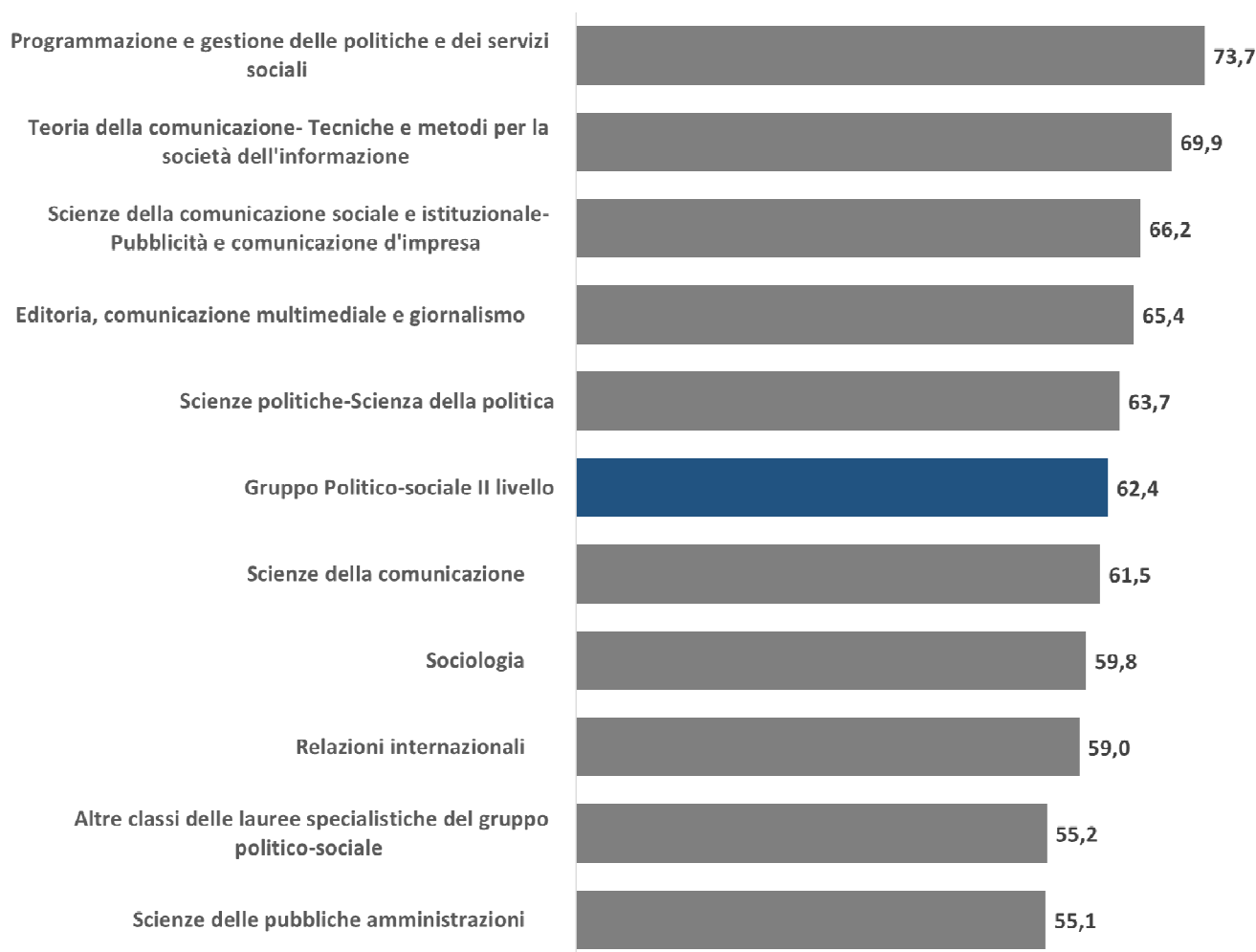
Considerando le classi di laurea, a ricoprire posizioni *high skill* sono maggiormente i laureati in *Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali* (73,7%) e in *Teoria della comunicazione-Tecniche e metodi per la società dell'informazione* (69,9%), seguono coloro che

³ La CP2011 (*Classificazione delle Professioni del 2011*) è la Classificazione adottata dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali (9 Gruppi professionali); l'ISCO08 (*International Standard Classification of Occupations – release 08*) è la Classificazione internazionale delle occupazioni adottata dall'ILO, International Labour Organization; l'ISCED97 (*International Standard Classification of Education*) è una Classificazione di tipo gerarchico dei livelli di istruzione/formazione adottata dall'UNESCO per rendere confrontabili i dati relativi all'istruzione dei diversi Paesi. Nel 2011 è stata adottata una nuova versione della Classificazione, *ISCED 2011*, entrata in vigore nel 2014. In tale rapporto si fa riferimento alla Classificazione ISCED97, applicata ai laureati nel 2011.

⁴ Gli otto grandi gruppi confluiscono in 3 livelli professionali: *high skill*, *middle skill* e *low skill*. Per *high-skill* si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche"(Gruppi I, II e III). Per *middle skill* si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi"(Gruppi IV-V). Infine, per *low-skill* si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate" (gruppi VI-VIII). Da tale analisi vengono esclusi gli occupati nelle "Forze Armate" (Gruppo IX) essendo piuttosto diversificati i livelli di competenza richiesti e i livelli di studio presenti per le professioni di tale gruppo. Poiché il Gruppo IX ("Forze Armate") prevede all'interno diversificati livelli di competenza e di titoli di studio, tale Gruppo non viene ricompreso all'interno della classificazione adottata per skill ma rientra nel calcolo dei valori totali costituendo una categoria a sé stante. Le professioni tecniche sono state ricomprese all'interno delle professioni *high skill* sia per la poca esperienza maturata dai neo laureati per ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello (dopo quattro anni si è appena all'inizio di carriera), sia per tenere conto dell'attuale tendenza del mercato del lavoro dove una profonda trasformazione tecnologica e digitale dell'ultimo decennio ha richiesto sempre più competenze tecnico-specialistiche altamente qualificate con titoli di studio di II livello.

hanno completato un percorso di studio in *Scienze della comunicazione sociale e istituzionale-Pubblicità e comunicazione d'impresa* (66,2%; Figura 2.7).

Figura 2.7. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 in posizioni *high skill* per classe di laurea (incidenza % sul totale)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate. Nel grafico non vengono riportati i dati relativi alla classe di laurea *Servizio Sociale* per numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati occupati del Gruppo *Politico-sociale* ricoprono posizioni lavorative diverse tra loro. Troviamo tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) *Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali* (15,9%) e *Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (11,0%), seguono *Tecnici dei rapporti con i mercati* (9,7%), nonché, *Tecnici dei servizi sociali* (5%) e *Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* (4,9%; Tabella 2.11).

Tabella 2.11. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	15,9
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	11,0
Tecnici dei rapporti con i mercati	9,7
Tecnici dei servizi sociali	5,0
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	4,9
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	4,8
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	3,7
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2,8
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	2,6
Addetti alle vendite	2,5
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	2,1
Specialisti in scienze sociali	2,1
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	1,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	1,7
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1,7
<i>Altre qualifiche</i>	27,8
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Nella tabella non viene riportata la percentuale attribuita alle Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati del Gruppo *Politico-sociale* ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio? Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* dell'Istat agli intervistati in uscita dal sistema universitario è posta la domanda “La laurea era richiesta per accedere al lavoro?”; a costoro è, inoltre, richiesto di esprimere – mediante una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 – il grado di soddisfazione relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università per svolgere la propria attività lavorativa. Incrociando le risposte fornite alle due domande secondo la matrice definita nella Tabella 2.12, è possibile valutare la coerenza tra posizione professionale e titolo di studio e formulare le seguenti tipologie di *coerenza soggettiva*:

- *posizione lavorativa coerente*: laurea richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa coerente formalmente*: laurea richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa apparentemente non coerente*: laurea non richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa non coerente*: laurea non richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze.

Tabella 2.12. Matrice di definizione della coerenza soggettiva.

		Livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università	
		MEDIO-ALTA (DA 6 A 10)	BASSA (DA 0 A 5)
La laurea era richiesta per accedere al lavoro?	Si	COERENTE	COERENZA FORMALE: lavoro qualificato ma scarso o mancato utilizzo delle competenze
	No	NON COERENZA APPARENTE: laurea non richiesta ma utilizzo delle competenze	NON COERENTE

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Sebbene l'indicatore utilizzato sia soggettivo, ossia unicamente basato sulla percezione della qualità del lavoro in correlazione con il percorso di studi effettuato, l'uso della variabile "coerenza soggettiva" permette di avere una misura di *benessere lavorativo relativo* che acquista ancora più importanza nelle sue diverse rappresentazioni ("non coerenza apparente" e "non coerente") andando al di là della nomenclatura normativa della qualifica ricoperta.

 Tabella 2.13. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare.

GRUPPI DISCIPLINARI	COERENTE	COERENZA FORMALE	NON COERENZA APPARENTE	NON COERENTE
Agrario	64,7	11,8	13,7	9,8
Architettura	54,7	17,7	14,4	13,2
Chimico-farmaceutico	74,2	20,0	2,8	3,0
Difesa e sicurezza	94,1	0,0	5,9	0,0
Economico-statistico	54,8	17,4	17,4	10,5
Educazione fisica	58,9	10,2	17,2	13,7
Geo-biologico	63,8	13,1	10,0	13,0
Giuridico	65,5	17,1	9,8	7,6
Ingegneria	65,4	19,7	9,3	5,7
Insegnamento	77,8	7,8	9,8	4,6
Letterario	42,5	9,7	18,6	29,3
Linguistico	46,7	8,7	23,7	20,9
Medico	83,9	12,2	1,6	2,3
Politico-sociale	32,1	14,8	24,9	28,1
Psicologico	61,2	13,9	14,0	10,9
Scientifico	66,1	15,2	10,3	8,4
Totale Gruppi disciplinari	58,9	15,4	13,6	12,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

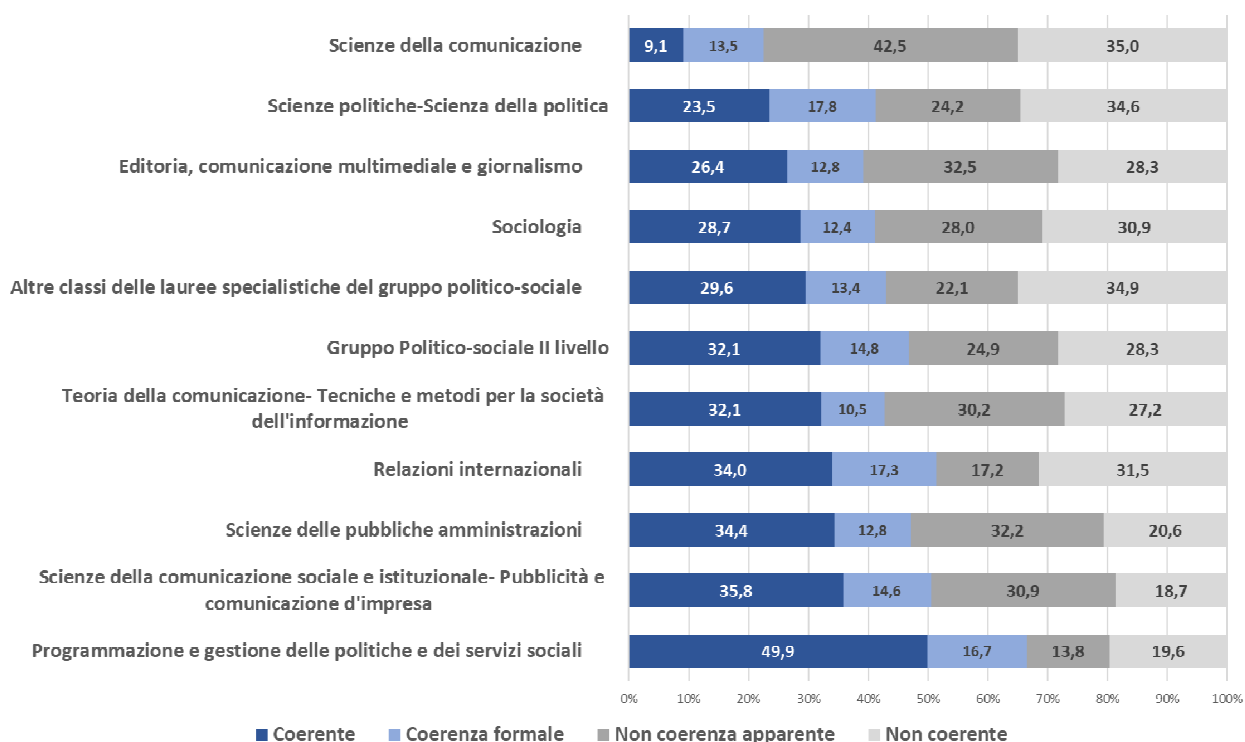
Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Se dai 5.985 laureati oggetto di analisi escludiamo quelli impiegati nel Gruppo IX-Forze Armate, solo il 32,1% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere

un'occupazione coerente al titolo di studio; il 24,9% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto si ritiene soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; il 14,8% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (coerenza formale); ed infine il 28,1% dichiara espressamente che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio. Tra tutti i Gruppi Disciplinari di II livello, i laureati del Gruppo *Politico-sociale* presentano la quota più bassa di posizioni coerenti con il titolo di studio (Tabella 2.13).

Tra le classi di laurea di II livello, i laureati in *Scienze della comunicazione* sono coloro che occupano maggiormente posizioni non coerenti con il titolo di studio (35%), diversamente vi è una quota parte dei laureati in tale classe di laurea che, sebbene occupi una posizione lavorativa in cui la laurea non era richiesta, asserisce di utilizzare le competenze acquisite all'Università (42,5%). Un laureato su due in *Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali* ricopre posizioni coerenti con il titolo di studio (Figura 2.8).

Figura 2.8. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati di II livello del 2011^(a) appartenenti al Gruppo "Politico-sociale" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea.

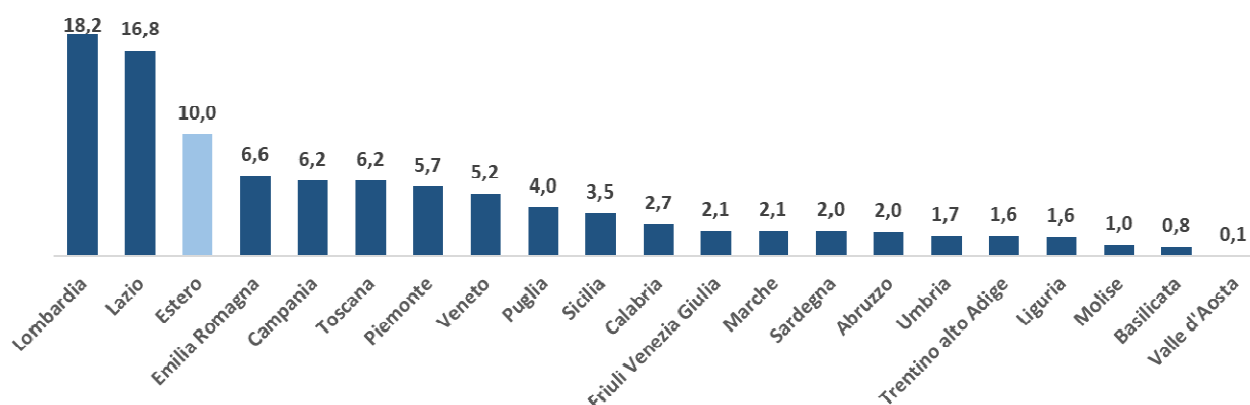


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate. Nel grafico non vengono riportati i dati relativi alla classe di laurea *Servizio Sociale* per numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

E' altresì interessante analizzare la mobilità geografica dei laureati magistrali del Gruppo *Politico-sociale*. Il 18,2% degli occupati svolge la propria attività professionale nella Regione Lombardia, il 16,8 % lavora nel Lazio e, a seguire, il 10% all'Estero (Figura 2.9).

Figura 2.9. Distribuzione percentuale dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di lavoro (totale=100%).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Se consideriamo la ripartizione geografica notiamo come sette laureati nel Nord Ovest su nove ha trovato lavoro nella stessa ripartizione della sede di laurea. I maggiori movimenti migratori interpartizionali si registrano tra i laureati del Nord Est, dove il 61,5% rimane a lavorare nel posto di conseguimento della laurea: la principale sede lavorativa scelta dai laureati di tale ripartizione è l'Estero (scelta dal 15,2% dei laureati magistrali; Tabella 2.14).

Il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea, non considerando i laureati della Basilicata per l'esiguo numero di laureati, spetta alla Sardegna (86,7% del totale di riferimento); seguono la Calabria (75,3%) e la Lombardia (73,4%).

Tabella 2.14. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per ripartizione della sede di laurea e ripartizione della sede di lavoro (v.%)

RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAUREA	RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAVORO						Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Estero	
Nord Ovest	77,0	5,8	2,5	2,0	0,8	11,9	100,0
Nord Est	10,4	61,5	6,6	4,3	2,0	15,2	100,0
Centro	7,9	2,5	68,5	9,1	2,9	9,1	100,0
Sud	8,0	4,1	10,8	73,0	0,5	3,6	100,0
Isole	10,5	5,6	3,4	4,0	69,4	7,0	100,0
Totale	25,5	15,5	26,7	16,6	5,6	10,0	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le Regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post-lauream* troviamo l'Umbria (il 36,3% rimane a lavorare in tale Regione), l'Emilia Romagna (49,5%) e il Friuli Venezia Giulia (51,5%), (Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di laurea e Regione della sede di lavoro (v.%)

REGIONE SEDE DI LAUREA	REGIONE SEDE DI LAVORO																					
	ABR	BAS	CAL	CAM	EMR	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VAL	VEN	Estero	Totale
ABR	56,4	1,9	0,0	3,2	0,0	0,0	5,1	0,0	9,3	7,2	0,0	2,4	12,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	100,0
BAS ^(a)	0,0	77,4	0,0	22,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAL	2,1	2,8	75,3	0,0	0,0	0,0	8,9	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	5,8	100,0
CAM	2,4	0,3	0,6	63,8	3,2	0,6	8,9	0,0	11,0	0,0	0,4	1,6	0,7	0,8	0,0	0,6	1,3	0,0	0,0	0,0	3,8	100,0
EMR	1,1	0,0	2,4	3,0	49,5	0,0	1,0	0,6	12,0	3,8	0,0	2,2	0,9	1,3	1,6	1,1	0,5	0,0	0,0	2,1	16,9	100,0
FVG	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	51,5	7,9	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,6	18,9	100,0
LAZ	0,4	1,6	2,4	1,7	1,0	0,3	67,7	0,6	5,2	0,0	0,4	0,7	3,7	1,2	1,3	0,4	0,0	0,5	0,0	1,0	9,8	100,0
LIG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	55,0	15,3	0,0	0,0	15,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,8	100,0
LOM	0,0	0,0	0,3	0,5	2,8	1,0	2,0	0,4	73,4	0,2	0,0	2,8	0,5	0,2	0,9	0,8	1,7	0,0	0,0	1,9	10,4	100,0
MAR	10,9	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	7,5	0,0	1,5	56,9	0,0	0,0	7,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	3,3	5,4	100,0
MOL	0,0	0,0	0,0	18,0	0,0	0,0	4,4	0,0	4,5	0,0	57,1	0,0	16,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
PIE	0,0	1,4	0,0	0,0	0,4	0,0	0,4	2,8	5,3	0,0	0,0	67,6	2,8	0,0	0,0	0,5	0,5	0,0	0,0	2,1	16,3	100,0
PUG	0,0	0,0	0,0	2,1	6,0	0,0	8,1	0,0	1,1	1,3	0,0	0,0	68,4	0,9	0,0	4,5	1,2	0,0	0,0	2,1	4,3	100,0
SAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	86,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	10,4	100,0
SIC	0,0	0,0	5,1	0,0	6,0	0,0	4,9	0,0	12,8	0,0	0,0	2,0	0,6	0,0	62,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	5,6	100,0
TOS	1,8	0,0	0,0	1,0	1,6	0,0	6,5	2,6	6,1	0,0	0,0	3,5	0,8	1,2	2,3	62,4	0,0	2,0	0,0	0,0	8,2	100,0
TAA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	9,6	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	54,8	0,0	0,0	22,1	7,5	100,0
UMB	1,6	5,6	0,0	0,0	0,0	1,6	15,5	0,0	7,4	2,3	1,4	0,0	0,9	0,0	5,2	10,4	0,0	36,1	2,0	0,0	10,1	100,0
VAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
VEN	0,0	0,0	0,8	0,0	1,1	0,7	5,7	0,0	6,9	0,0	0,0	1,0	0,8	0,5	2,0	1,2	3,4	1,3	0,0	62,5	12,1	100,0
Totale	2,0	0,8	2,7	6,2	6,6	2,1	16,8	1,6	18,2	2,1	1,0	5,7	4,0	2,0	3,5	6,2	1,6	1,7	0,1	5,2	10,0	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. La Basilicata presenta numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quali sono i canali mediante i quali è stato trovato l'attuale lavoro? Per i magistrali/specialistici il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'*Invio di curriculum ai datori di lavoro* (25,1% del totale considerato). Il secondo e terzo canale di accesso all'attuale attività lavorativa sono *l'aver svolto uno stage o tirocinio presso un'azienda/ente* (11,6%) e *Inserzioni sui giornali o Internet* (11,2%; Tabella 2.16).

Tabella 2.16. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Politico-sociale" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per canale di accesso all'attuale attività lavorativa (v.%)

CANALE DI ACCESSO ALL'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA	V. %
Invio di curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando ecc.)	25,1
A seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente	11,6
Inserzioni sui giornali o su Internet	11,2
Conoscenza diretta del datore di lavoro	9,4
Segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	8,7
Concorso pubblico (comprese selezioni pubbliche)	7,7
Ho iniziato un'attività autonoma (da solo o con altri)	6,7
Altro canale	6,6
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	4,8
Chiamata diretta dell'azienda/ente	4,0
Segnalazione a datori di lavoro da parte dell'Università/ centri di formazione	3,0
Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento)	1,3
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat fornisce alcune interessanti informazioni che consentono di valutare anche il livello di soddisfazione degli occupati. Ad esempio, è possibile stimare il gradimento complessivo per il lavoro svolto e per alcuni specifici aspetti di essa.

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", in base ad una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 (dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 molto soddisfatto), il 40,7% dei laureati occupati del Gruppo *Politico-sociale* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 42,5% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio tra 6 e 7) e il 16,8% insoddisfatto (da 0 a 5). I più soddisfatti sono i laureati in *Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali*, i meno soddisfatti i laureati in *Scienze della Comunicazione* (Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea e livello di soddisfazione per il lavoro attuale (v.%).

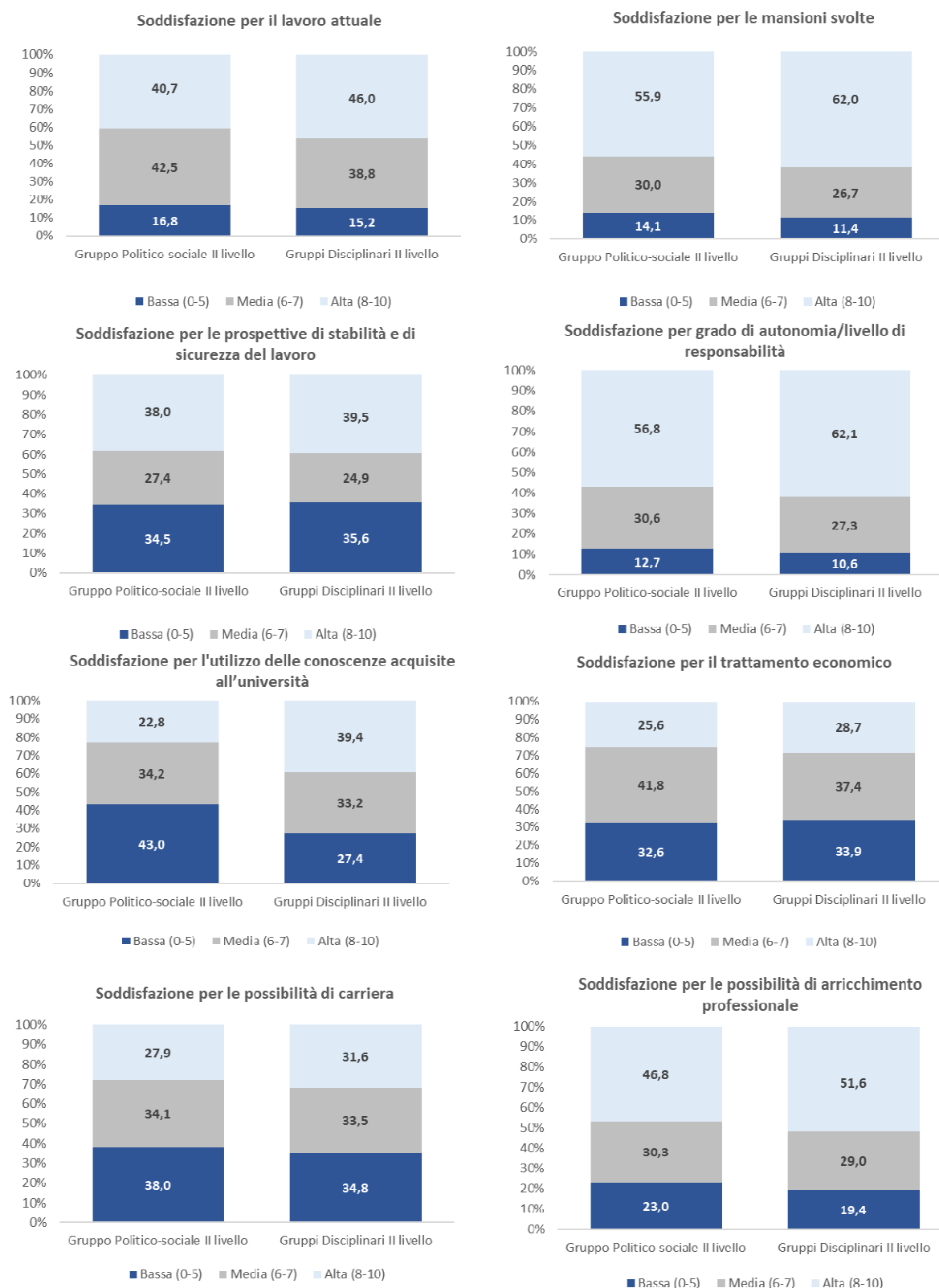
CLASSE DI LAUREA	Distribuzione % per livello di soddisfazione		
	ALTO (punteggio tra 8 e 10)	MEDIO (punteggio tra 6 e 7)	BASSO (punteggio tra 0 e 5)
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	52,2	32,8	14,9
Scienze delle pubbliche amministrazioni	46,6	37,0	16,4
Relazioni internazionali	44,3	40,3	15,4
Teoria della comunicazione- Tecniche e metodi per la società dell'informazione	42,7	39,0	18,2
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	42,1	38,0	20,0
Scienze politiche - Scienza della politica	40,5	40,4	19,1
Sociologia	39,6	40,7	19,7
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale- Pubblicità e comun. d'impresa	36,1	50,3	13,6
Scienze della comunicazione	25,4	45,5	29,1
<i>Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo politico-sociale</i>	<i>34,0</i>	<i>49,2</i>	<i>16,8</i>
Gruppo Politico-sociale II livello	40,7	42,5	16,8

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. La classe di laurea *Servizio sociale* non viene presentata per numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati occupati del Gruppo *Politico-sociale* rilevano un grado di soddisfazione inferiore rispetto al valore medio dei Gruppi disciplinari, sia per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo per il lavoro svolto (40,7% vs 46,0%), sia per tutti gli altri aspetti della professione. Il minor grado di soddisfazione è espresso per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università (Figura 2.10).

Figura 2.10. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per livello di soddisfazione per il lavoro attuale e alcuni aspetti di esso (v.%). Confronto con la media dei Gruppi Disciplinari di II livello.

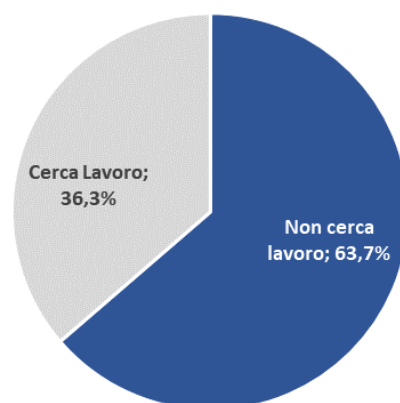


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Da rilevare è altresì una significativa quota di laureati del Gruppo *Politico-sociale* che pur lavorando è alla ricerca di un altro lavoro (36,3% del totale degli occupati; Figura 2.11).

Figura 2.11. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e che cercano/non cercano un nuovo lavoro.



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le ragioni in parte sono quelle già evidenziate relativamente al livello di soddisfazione per l'impiego svolto. Ben il 41,2% dei rispondenti dichiara che si è messo alla ricerca di una nuova attività lavorativa perché desidera un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera, il 16,7% desidera un impiego stabile a tempo indeterminato e il 14,8% per un migliore trattamento economico (Tabella 2.18).

Tabella 2.18. Laureati^(a) del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per motivo principale per cui cercano un nuovo lavoro (v.%).

MOTIVI DI RICERCA DI UN NUOVO LAVORO	Il livello
Cerco un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera	41,2
Cerco un lavoro a tempo indeterminato	16,7
Per guadagnare di più	14,8
Considero l'attuale lavoro transitorio	12,5
Temo di perdere l'attuale lavoro	7,2
Per motivi personali (salute, cura di figli/familiari...)	3,9
Cerco un secondo lavoro	2,2
Per avere un orario più adatto alle mie esigenze	1,0
Per raggiungere più facilmente il luogo di lavoro	0,6
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro

I laureati di secondo livello del Gruppo disciplinare *Politico-sociale* guadagnano, in media, 1.331 euro netti al mese. Come per tutti i Gruppi Disciplinari analizzati nell'*Indagine* Istat, esistono delle differenze retributive di genere (*gender pay gap*) a svantaggio della componente femminile: le donne guadagnano il 10,6% in meno degli uomini (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Retribuzione media netta mensile dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Gruppo disciplinare e genere (v.a. in € e differenza retributiva di genere grezza in v. %).

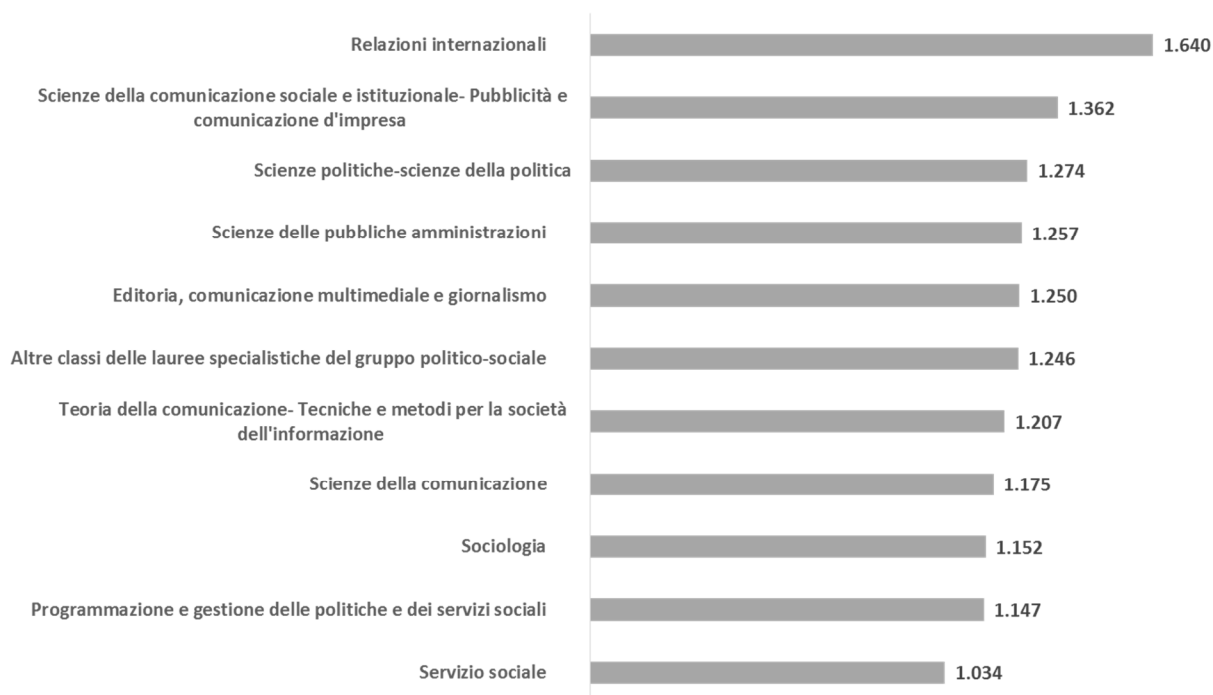
GRUPPO DISCIPLINARE	Totale	Maschi	Femmine	<i>Unadjusted gender pay gap (v.%)^(b)</i>
Agrario	1.257	1.414	1.100	22,2
Architettura	1.284	1.355	1.222	9,8
Chimico-farmaceutico	1.518	1.555	1.500	3,5
Difesa e sicurezza	2.028	2.101	1.628	22,5
Economico-statistico	1.574	1.684	1.473	12,5
Educazione fisica	1.137	1.200	1.057	11,9
Geo-biologico	1.307	1.373	1.271	7,4
Giuridico	920	1.021	856	16,2
Ingegneria	1.758	1.787	1.660	7,1
Insegnamento	1.274	1.502	1.265	15,8
Letterario	1.112	1.176	1.088	7,5
Linguistico	1.253	1.438	1.230	14,5
Medico	1.793	1.870	1.733	7,3
<i>Politico-sociale</i>	1.331	1.432	1.280	10,6
Psicologico	941	1.269	875	31,0
Scientifico	1.655	1.749	1.488	14,9
Totale	1.373	1.546	1.247	19,4

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. ^(b) La differenza retributiva di genere grezza (*unadjusted gender pay gap*) è definita come la differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne espressa come percentuale della retribuzione media degli uomini. Così calcolata la differenza retributiva di genere si definisce 'grezza' perché il confronto tra le retribuzioni di donne e uomini non tiene conto delle differenze relative a orario di lavoro, tipologia di contratto, età anagrafica, anzianità lavorativa, livello d'istruzione, settore produttivo, dimensione d'impresa degli occupati etc.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra gli occupati con un titolo di laurea magistrale, come mostra la Figura 2.12, le retribuzioni medie mensili oscillano tra un massimo di 1.640 euro dei laureati in *Relazioni internazionali* e un minimo di 1.034 euro per i pochi laureati in *Servizio sociale*.

Figura 2.12. Retribuzione media netta mensile dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v.a. in €).

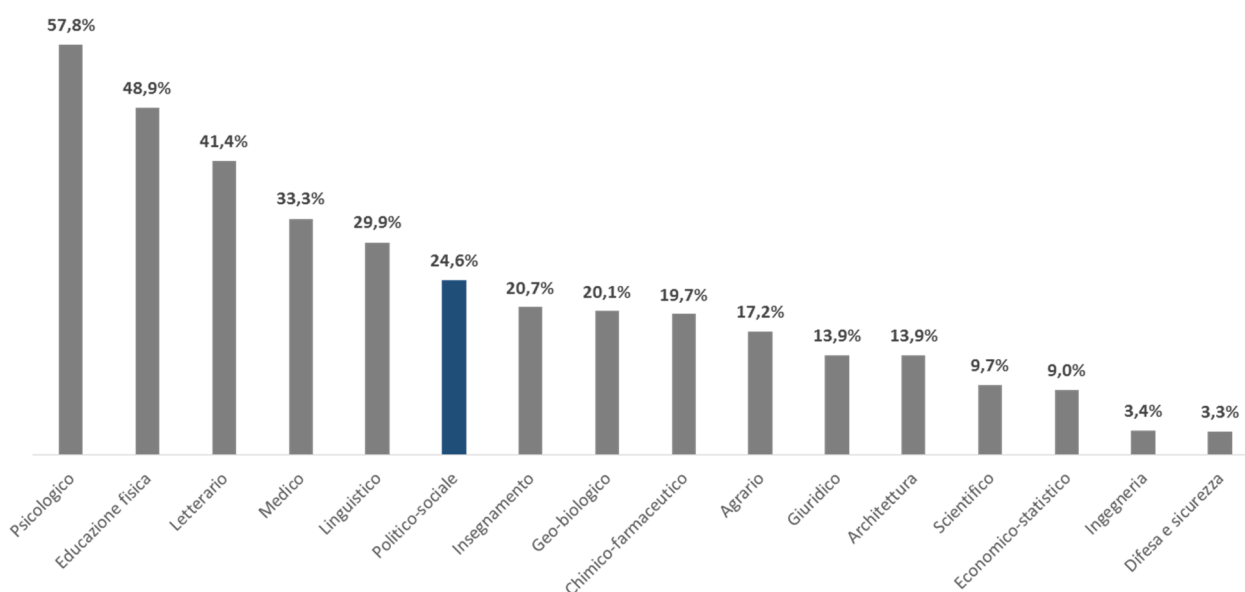


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi di lavoro, nel caso del macro-gruppo *Politico-sociale*, circa una occupazione su quattro è a tempo parziale (Figura 2.13).

Figura 2.13. Incidenza percentuale dei laureati^(a) del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea, che sono occupati nel 2015 e svolgono un lavoro *part-time* per Gruppo disciplinare (v.%)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come era lecito attendersi, le occupazioni a tempo parziale sono più diffuse tra le donne: circa il 29% delle donne lavora con un regime orario a tempo ridotto contro il 15,5% degli uomini (Tabella 2.20).

Tabella 2.20. Laureati^(a) del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia d’orario, tipologia di laurea e genere (v. %).

GENERE	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Maschi	84,5	15,5	100,0
Femmine	70,8	29,2	100,0
Totale	75,4	24,6	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per la maggioranza delle donne e degli uomini occupati il lavoro a regime orario ridotto è involontario, derivante dall’impossibilità di trovare occupazioni a tempo pieno. Come emerge dalla Tabella 2.21, alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” il 78,5% dei laureati ha risposto “Non ho trovato un lavoro a tempo pieno” senza differenziali di genere significativi: la quota di uomini che preferirebbe lavorare *full-time* supera quella delle donne di soli 2 punti percentuali (80,1% vs 78,1%).

Tabella 2.21. Incidenza percentuale dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati *part-time* nel 2015 per genere e tipologia di risposta alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” (v.%).

GENERE	Non ho trovato un lavoro a tempo pieno	Non voglio un lavoro a tempo pieno	Totale
Maschi	80,1	19,9	100,0
Femmine	78,1	21,9	100,0
Totale	78,5	21,5	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come mostrato nella Tabella 2.22 il lavoro a tempo parziale è associato a delle significative penalizzazioni in termini retributivi: i lavoratori *part-time* guadagnano in media 815 euro al mese, 678 euro in meno degli occupati *full time*. Per gli uomini la differenza retributiva del lavoro *part-time* è più marcata rispetto a quella delle donne: gli uomini che lavorano a tempo parziale guadagnano in media circa la metà in meno dei colleghi che lavorano a tempo pieno mentre per le donne tale differenziale risulta meno accentuato ed è pari al 43%.

Tabella 2.22. Retribuzione media netta mensile dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Politico-sociale” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, per genere e regime orario (v.a. in € e differenza retributiva grezza tra regimi orari in v. %).

GENERE	Regime orario/Retribuzione		Differenze retributive Part-time vs Full-time	
	Full-Time	Part-time	V.a. in €	V. %
Maschi	1.549	768	-780	-50,4
Femmine	1.460	828	-633	-43,3
Totale	1.494	815	-678	-45,4

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

2.4. Il quadro di sintesi

Pur tenendo conto della diversità dei percorsi di studio classificati all'interno dell'ambito disciplinare oggetto di analisi, in molti casi non accumulabili tra loro, i dati mostrano una sostanziale fragilità lavorativa dei laureati del Gruppo *Politico-sociale*. Sebbene il titolo di laurea rappresenti per più di un individuo su tre uno strumento per migliorare una posizione lavorativa preesistente, per coloro che hanno visto nel completamento degli studi un'opportunità in più per entrare nel mercato del lavoro, l'esperienza formativa, di contro, è risultata poco fruttuosa.

Una volta conseguito il titolo, i laureati triennali ricoprono principalmente posizioni lavorative di profilo *middle skill*. I più delusi, sebbene risultino più occupati, sono i laureati in *Scienze del Turismo*: circa i 2/3 non si riscriverebbero allo stesso corso di studio.

I laureati di II livello presentano tassi di occupazione superiori rispetto ai colleghi di I livello, ma il lavoro svolto è caratterizzato da un basso livello di coerenza tra impiego e competenze acquisite: dopo il Gruppo *Letterario*, il Gruppo *Politico-sociale* presenta la quota più alta di posizioni non coerenti con il titolo di laurea.

In questo quadro si comprendono meglio i bassi livelli di soddisfazione espressi dai laureati magistrali, sia per la posizione lavorativa in generale che per alcuni aspetti di essa (mansione, carriera, trattamento economico, autonomia, arricchimento professionale, prospettive di stabilità e sicurezza e utilizzo delle conoscenze acquisite). Di fatto, il 43,7% dei rispondenti con titolo magistrale non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea. Pur essendovi diversi fattori all'origine dell'insoddisfazione, nella maggioranza dei casi, la volontà di non riscriversi è legata agli sbocchi professionali giudicati non in linea con le aspettative. Sebbene il grado di soddisfazione manifestato sia fortemente correlato al grado di aspettativa maturato prima, durante e dopo l'*iter* formativo, e quindi può a giudizio ritenersi una variabile soggettiva, vi è il dato oggettivo che rivela come un laureato su due del Gruppo *Politico-sociale* occupi posizioni lavorative per le quali la laurea non era richiesta.

Esiste una differenza di genere, sia per quanto riguarda i tassi di occupazione (il 79,1% delle donne laureate del Gruppo *Politico-sociale* è occupato contro l'85,2% dei colleghi uomini), sia per quanto

riguarda la tipologia di posizione ricoperta: il 67,6% dei laureati occupati ricopre posizioni *high skill*; la quota di donne che svolge analoghe professioni qualificate scende di quasi otto punti percentuali ed è pari al 59,8%. Inoltre le donne guadagnano circa l'11% in meno degli uomini e sono più frequentemente impiegate in lavori *part-time*.

I più soddisfatti tra tutte le classi di laurea di II livello sono i laureati in *Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali* e i laureati in *Scienze delle pubbliche amministrazioni*, sebbene, solo un laureato su due appartenente a quest'ultima classe di laurea, occupi una posizione con qualifica *high skill*. Tutto ciò a dimostrazione di quanto sia complessa un'analisi della soddisfazione e di quanto siano diverse le componenti che incidono sulla percezione della qualità e del benessere lavorativo.

Capitolo 3

Le determinanti dell'esito occupazionale

Al fine di stabilire in che modo le variabili sin qui prese in esame risultino esplicative dello *status* di occupato, viene di seguito proposta un'analisi di tipo multivariato, volta a comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione "Occupato/Non occupato". Sono stati esclusi dall'analisi:

- coloro che hanno conseguito una laurea a ciclo unico o specialistica prima del 2011;
- coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa principale prima del conseguimento della laurea;
- coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello;
- i laureati del Gruppo "Difesa e sicurezza" per l'esigua numerosità nel campione.

Detta y la condizione "Occupato/Non occupato", la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P\left(y = \frac{1}{x}\right) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con x l'insieme delle variabili esplicative a disposizione. G rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1. Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta. In particolare, si è tenuto conto delle seguenti variabili:

- il gruppo di laurea: la modalità "giuridico" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il genere: la modalità "maschio" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il tipo di lavoro retribuito svolto durante il corso di laurea: la modalità "nessun lavoro" è stata assunta come base;
- la partecipazione a programmi Erasmus: la modalità "nessuna partecipazione" è stata scelta come modalità di riferimento;
- la condizione in corso/fuori corso: la modalità "fuori corso" è stata assunta come base;
- la regione: la regione Calabria è stata assunta come base.

Sono state considerate inoltre due variabili continue, vale a dire l'età alla laurea e il voto di laurea.

Con riferimento a tali variabili, dunque, l'individuo considerato come elemento base dell'analisi è una persona di genere maschile, appartenente al gruppo di laurea giuridico, che non ha mai svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea, non ha partecipato a programmi Erasmus, si è laureato in condizione di fuori corso ed è residente nella regione Calabria.

L'espressione esplicita del modello (1) assume dunque la seguente forma:

$$\begin{aligned} \text{Logit}(P_i) = & \gamma_0 + \gamma_1(\text{gruppo di laurea}) + \gamma_2(\text{genere}) + \gamma_3(\text{lavoro durante gli studi}) \\ & + \gamma_4(\text{Erasmus}) + \gamma_5(\text{in corso}) + \gamma_6(\text{età alla laurea}) + \gamma_7(\text{voto di laurea}) \\ & + v_j z_j + e \end{aligned}$$

(2)

dove i coefficienti γ_j esprimono l'effetto marginale della variabile x_j su tale probabilità.

Si è indicato con z_j l'insieme delle *dummies* riferite alla regione di residenza.

La tabella 3.1 mostra i risultati della regressione logistica nei diversi modelli utilizzati, ottenuti aggiungendo progressivamente le variabili sopra descritte.

L'analisi mostra i seguenti risultati:

- Il genere è una variabile significativa, che vede le donne avere una minore probabilità di essere occupate rispetto ai maschi a parità delle altre condizioni osservate.
- L'età al conseguimento della laurea è una variabile significativa. Arrivare più giovani alla laurea garantisce una maggiore probabilità di trovare un lavoro. Non significativo risulta il voto di laurea.
- L'aver svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea aumenta la probabilità di trovare lavoro a parità delle altre condizioni osservate, con una più alta probabilità associata ad un lavoro di tipo continuativo rispetto ad un lavoro occasionale.
- Aver partecipato a un programma Erasmus ed essere in corso al momento della laurea determina una maggiore probabilità di essere occupato.
- I soggetti che risiedono nelle regioni del Nord presentano possibilità più elevate di ingresso nel mercato del lavoro, con la probabilità più alta relativa ai laureati residenti in Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Per il Centro, risultano più alti i valori relativi alla Toscana e alle Marche, mentre per il Mezzogiorno essere residenti in Sicilia o in Puglia incide in misura maggiore sulla probabilità di essere occupato rispetto alle altre regioni della ripartizione.

I gruppi di laurea risultano variabili significative in ciascuno dei modelli utilizzati, ad eccezione del gruppo letterario che presenta valori non significativi negli ultimi tre modelli considerati. I laureati afferenti al Gruppo Medico presentano una maggiore probabilità di essere occupati a parità delle altre condizioni osservate, seguono i laureati del Gruppo Ingegneria e quelli del Gruppo Insegnamento. A seguire si collocano i laureati del Gruppo Chimico-farmaceutico, Scientifico, Agrario, Economico-statistico, quelli del Gruppo Architettura, Educazione fisica, del Gruppo Linguistico, Geo-biologico e Politico sociale. I laureati del Gruppo Psicologico hanno una maggiore probabilità di essere occupati rispetto ai laureati del Gruppo Letterario e Giuridico.

Tabella 3.1. Stime logit e multilevel variabile dipendente Occupato / non occupato

Variabili	Logit							Multilevel
	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6	Modello 7	
gruppo scientifico (base=gruppogiuridico)	1.384***	1.314***	1.262***	1.184***	1.206***	1.209***	1.214***	1.215***
gruppo chimico-farmaceutico	1.299***	1.313***	1.285***	1.279***	1.314***	1.323***	1.326***	1.326***
gruppo geo-biologico	0.577***	0.595***	0.565***	0.479***	0.515***	0.526***	0.505***	0.505***
gruppo medico	2.676***	2.676***	2.716***	2.633***	2.728***	2.727***	2.718***	2.718***
gruppo ingegneria	2.033***	1.924***	1.905***	1.852***	1.890***	1.888***	1.897***	1.897***
gruppo archit	1.007***	0.988***	1.005***	0.939***	0.944***	0.934***	0.950***	0.951***
gruppo agrario	1.142***	1.109***	1.149***	1.108***	1.105***	1.103***	1.105***	1.105***
gruppo economico-statistico	1.263***	1.239***	1.201***	1.157***	1.115***	1.109***	1.088***	1.088***
gruppo politico-sociale	0.579***	0.597***	0.610***	0.546***	0.452***	0.447***	0.429***	0.429***
gruppo letterario	0.187**	0.217**	0.294***	0.194**	0.137	0.140	0.143	0.144
gruppo linguistico	0.637***	0.710***	0.727***	0.655***	0.575***	0.537***	0.533***	0.533***
gruppo insegnamento	1.291***	1.384***	1.440***	1.394***	1.353***	1.373***	1.349***	1.350***
gruppo psicologico	0.465***	0.531***	0.554***	0.504***	0.414***	0.429***	0.407***	0.408**
gruppo edfisica	0.895***	0.842***	0.880***	0.816***	0.693***	0.713***	0.670***	0.669***
femmina		-0.292***	-0.332***	-0.347***	-0.344***	-0.336***	-0.337***	-0.337***
età alla laurea			-0.0684***	-0.0635***	-0.0774***	-0.0757***	-0.0714***	-0.0715***
voto di laurea ^{2(a)}				0.000603	0.000766*	0.000739*	0.000672	0.000670*
voto di laurea				-0.110	-0.141*	-0.136	-0.125	-0.124
lavoro occasionale durante gli studi (base=nessun lavoro)					0.439***	0.428***	0.437***	0.437***
lavoro continuativo durante gli studi					0.866***	0.863***	0.871***	0.872***
partecipazione programmi Erasmus						0.249***	0.254***	0.254***
in corso							0.135***	0.136***
Piemonte (base=Calabria)	1.498***	1.492***	1.465***	1.461***	1.351***	1.342***	1.327***	
Valle D'aosta	1.113**	1.071**	1.008**	1.025**	0.919*	0.916*	0.905*	
Lombardia	1.697***	1.687***	1.595***	1.605***	1.472***	1.464***	1.447***	
Trentino-Alto Adige	1.894***	1.867***	1.821***	1.824***	1.677***	1.632***	1.619***	
Veneto	1.412***	1.397***	1.348***	1.355***	1.225***	1.209***	1.207***	
Friuli-Venezia Giulia	1.319***	1.315***	1.269***	1.257***	1.136***	1.117***	1.110***	
Liguria	1.413***	1.397***	1.366***	1.350***	1.241***	1.235***	1.223***	
Emilia-Romagna	1.123***	1.115***	1.071***	1.066***	0.931***	0.922***	0.908***	
Toscana	1.221***	1.202***	1.173***	1.149***	1.040***	1.035***	1.037***	
Umbria	0.828***	0.826***	0.795***	0.775***	0.693***	0.694***	0.689***	
Marche	0.979***	0.970***	0.940***	0.929***	0.838***	0.828***	0.824***	
Lazio	0.880***	0.865***	0.860***	0.844***	0.746***	0.739***	0.735***	
Abruzzo	0.667***	0.655***	0.649***	0.636***	0.560***	0.551***	0.550***	
Molise	0.273	0.278	0.388*	0.388*	0.400*	0.402*	0.402*	
Campania	0.413***	0.403***	0.388***	0.382***	0.345***	0.349***	0.348***	
Puglia	0.503***	0.493***	0.491***	0.478***	0.445***	0.444***	0.445***	
Basilicata	0.372**	0.365**	0.381**	0.374**	0.348**	0.344**	0.347**	
Sardegna	0.251**	0.234**	0.239**	0.225**	0.194*	0.191*	0.194*	
Sicilia	0.512***	0.506***	0.601***	0.582***	0.525***	0.500***	0.507***	
Constant	-0.334***	-0.137	1.765***	6.598	8.199*	7.944*	7.303*	8.071**
Observations	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

^(a) Al fine di stabilire la relazione tra la condizione occupazionale e il voto di laurea, quest'ultimo è stato considerato nella sua forma quadratica.

Oltre alla *logit* è stata condotta un'analisi *multilevel* (i cui risultati sono riportati nell'ultima colonna della tabella 3.1) introducendo come unità di secondo livello le regioni. I risultati ottenuti confermano quelli della *logit*, ma in questa seconda analisi la relazione con il voto di laurea risulta appena significativa. Si osserva, infine, come a partire da un determinato valore soglia vi sia un effetto positivo (di tipo quadratico), appena significativo, del voto di laurea sulla probabilità di essere occupato⁵.

⁵ Chiandotto B., Bacci S., *Un modello multilivello per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati*



DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE

Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

staffstatistica@anpalservizi.it